



ZOOM

Indagine trimestrale
Maggio/Giugno
2023
pag. 6

Anno XLI - n. 3 Maggio - Giugno


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Piemonte Artigianato



EVENTI

Convegno unitario
Autoriparatori
pag. 37

DL Lavoro - Marco Granelli “Va nella giusta direzione”



CATEGORIE

Dal Governo fondi per le
imprese dell'Autotrasporto
pag. 38



IMPRESA, IL VALORE CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

#NoiConfartigianato

#CostruttoridiFuturo

EDITORIALE

Riforma del sistema formativo e potenziamento della Contrattazione collettiva gli strumenti su cui investire
pag. 4

ZOOM

Indagine congiunturale secondo semestre 2023
pag. 6

Le soluzioni adottate delle imprese contro la crisi energetica
pag. 8

DL Lavoro va nella giusta direzione
pag. 9

Piemonte: rapporto virtuoso tra apprendistato e imprese
pag. 10

Accordo tra Confartigianato Imprese Piemonte ed Intesa Sanpaolo
pag. 12

Solidarietà di Confartigianato Imprese Piemonte all'Emilia Romagna
pag. 14

FOCUS

Design: oltre 13.500 imprese piemontesi influenzate da percorsi innovativi
pag. 18

Unioncamere: crescita sostenuta per le esportazioni piemontesi
pag. 22

EVENTI

Convegno unitario delle Confederazioni artigiane del Piemonte
pag. 26

Adelio Ferrari riconfermato Presidente di Confartigianato Imprese Alessandria
pag. 29

Artigianato, arte e sicurezza sul lavoro: tornano le Esperienze Artigiane sul Palco
pag. 31

Confartigianato Imprese Torino: in Piemonte il lavoro non è ancora per tutti
pag. 32

Confartigianato Piemonte Orientale apre uno sportello in municipio
pag. 34

Gita di Primavera, una giornata fra Como e Brunate con ANAP Biella
pag.35

CATEGORIE

Iniziativa di Confartigianato Piemonte per tutelare le carrozzerie piemontesi
pag. 37

25 milioni dal Ministero per le imprese dell'autotrasporto: si rinnovano i mezzi
pag. 38

Le pensioni perdono potere d'acquisto: è crisi per tanti pensionati piemontesi
pag. 40

ANNO XLI - N. 3 MAGGIO - GIUGNO 2023

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Francesca Poli (AT) - Massimo Foscale (BI) - Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta - (NO-VCO-VC) - Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Marco Maria Sacco/Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte

Michela Frittola - Francesca Demartis - Marco Maria Sacco

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 28/04/2023

di Carlo Napoli

Segretario Confartigianato Imprese Piemonte



Riforma del sistema formativo e potenziamento della Contrattazione collettiva gli strumenti su cui investire

Se da un lato le rilevazioni delle nostre indagini fanno intravedere un cauto ottimismo, così come fanno ben sperare le stime a rialzo del Fondo Monetario Internazionale sul Pil dell'Italia, confermando l'efficacia di alcune delle iniziative di politica economica del Governo che spronano ad andare avanti su questa strada, è essenziale ricordare che permangono comunque situazioni che meritano adeguata e tempestiva attenzione: disoccupazione e scollamento tra competenze ricercate e quelle offerte sul mercato stanno diventando un fattore endemico.

Il dato sull'occupazione nel Piemonte, in continua decrescita negli ultimi 15 anni, deve far riflettere sull'esigenza di un rinnovamento dell'intero sistema formativo, a partire dalle scuole di formazione tecnica sino ad arrivare al sistema universitario. Se l'obiettivo è quello di vedere un dato in controtendenza rispetto alla dinamica negativa registrata negli ultimi anni, al di là delle eventuali variazioni positive determinate da fattori congiunturali, intervenire pesantemente sull'intero sistema formativo italiano, riavvicinando i giovani alle imprese e viceversa, studiando strumenti efficaci per una formazione tecnica e teorica che sia realmente utile e necessaria, oltre che migliorando quelli già esistenti.

Infine, merita una considerazione l'idea di istituire il salario minimo previsto per legge, che in queste settimane una parte della politica dipinge come la ricetta per tutti i mali del mondo del lavoro. Non bisogna dimenticare che le Parti sociali hanno costruito l'intero sistema di contrattazione collettiva su un sistema di tutele che va al di là della sola determinazione salariale, ma che è fondato su un sistema di protezione sociale funzionale che coesiste efficacemente con il sistema pubblico. Infatti, nel comparto artigiano e nelle imprese di minori dimensioni, al contrario di questa paventata soluzione semplicistica, la contrattazione collettiva definita dalle Organizzazioni più rappresentative, come Confartigianato Imprese, oltre a determinare salari rispettosi dell'art. 36 della Costituzione, è anche lo strumento che ha consentito di individuare soluzioni su misura per le esigenze organizzative e di flessibilità di imprese appartenenti a settori e con mercati spesso estremamente diversi fra di loro, assicurando, nel contempo, importanti tutele collettive ai lavoratori, anche attraverso il proprio consolidato sistema di bilateralità.

NESSUN DUBBIO! **CAAF E PATRONATO** **CONFARTIGIANATO**

Competenza, sicurezza e risparmio.

730

RED

ISEE

IMU

SUCCESSIONI

**REDDITO DI
INCLUSIONE**

**CESSIONE CREDITI
E BONUS EDILIZI**

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131 286511
Fax 0131 226600
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141 5962
Fax 0141 599702
e-mail
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

CONFARTIGIANATO IMPRESE
BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015 8551711
Fax 015 8551722
e-mail
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171 451111
Fax 0171 697453
e-mail
confartcn@confartcn.com
cuneo.confartigianato.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi, 5/d
Tel. 0321 661111
Fax 0321 628637
e-mail
info@artigiani.it
www.artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011 5062111
Fax 011 5062100
e-mail
info@confartigianatotorino.it
confartigianatotorino.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
VERBANIA
corso Europa, 27
28921 Verbania (VB)
Telefono: 0323 588611
Fax: 0323 501894
e-mail
info@artigiani.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE
VERCELLI
Corso Magenta 40
13100 Vercelli (VC)
Telefono: 0161 282401
Fax: 0161 282435
e-mail
vercelli@artigiani.it

Indagine Congiunturale 2° trimestre 2023

Stabilità nei valori negativi rilevati nel primo periodo dell'anno



“Le previsioni circa l'**andamento occupazionale** rimangono stabili rispetto al precedente trimestre, con una leggera flessione verso il basso dal -2,02% al **-2,09%**.

Nonostante una leggera dinamica migliorativa nell'ipotesi di **assunzione di apprendisti**, il saldo rimane ampiamente negativo e passa da -18,82% a **-17,36%**.

Guardando alle previsioni di **produzione totale** vi è un'analogia variazione, con il dato che da -5,88% passa a **-5,73%**.

Il saldo relativo all'acquisizione di nuovi ordini fa invece emergere la dinamica più pessimistica nel periodo, calando dal -5,55% al -8,16%. Le previsioni di **carnet ordini** sufficienti per meno di 1 mese passano da 34,96% al **34,20%**; quelle di carnet da uno a tre mesi aumentano dal

41,01% al **43,75%**; quelle di carnet superiore ai tre mesi diminuiscono dal 24,03% al **22,05%**.

Le **proiezioni di investimenti** per ampliamenti calano dal 10,23% all'**8,51%**; quelle per sostituzioni diminuiscono dal 16,36% al **13,37%**; infine, gli intervistati che non hanno programmato investimenti aumentano notevolmente, passando dal 73,41% al **78,13%**.

Per quanto riguarda le previsioni di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni**, il miglioramento nella proiezione è quasi nullo, con il saldo che passa dal -30,93% al **-30,91%**.

Infine, le stime di **regolarità negli incassi** aumentano leggermente dal 68,07% al **68,58%**, le previsioni di ritardi negli incassi diminuiscono dal 31,09% al 31,08%, mentre le previsioni di **anticipi negli incassi** permangono vicine allo 0%

del campione, passando dallo 0,84% allo **0,35%**. “Il secondo bimestre dell’anno – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – ha registrato valori che, seppur negativi, mostrano un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Se consideriamo infatti che solo un anno fa era esplosa una crisi energetica con pochi precedenti nella storia recente, questa prima parte del 2023 deve ora rappresentare un punto di partenza per riuscire a capitalizzare i grandi sacrifici e sforzi messi in campo nel passato più recente”.

“Dopo anni in cui gli sforzi delle imprese sono stati orientati a combattere e resistere alla catastrofica situazione generata dalla pandemia prima e dal caro energia poi – continua **Felici** – finalmente si inizia a pensare a misure più di lungo periodo e non contingenti, come giustamente sottolineato dai rappresentanti del nostro sistema alla presentazione del Documento di Economia e Finanza in sede di Audizione presso le Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato. Certo, su tutto continua ad essere prioritario un impegno profuso per accrescere la fiducia di imprese e famiglie, sostenendo gli investimenti delle

imprese e accelerando il processo di innovazione e snellimento della burocrazia italiana”. “Permangono ovviamente delle questioni che rappresentano una zavorra per le nostre aziende, come la continua difficoltà di reperimento del personale, le incertezze sull’evoluzione dei prezzi dell’energia e tutte le problematiche legate ai problemi idrici che hanno iniziato a manifestarsi e che peggioreranno a breve con l’arrivo dell’estate.

Pertanto – conclude **Felici** – è necessario intervenire con fermezza sulle problematiche che stanno rallentando l’attuazione del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, perché la continua posticipazione degli interventi abbassa significativamente l’impatto del Piano nell’immediato e nel prossimo futuro. Confartigianato Imprese Piemonte continuerà a lavorare quotidianamente per far sì che le istanze delle nostre imprese non rimangano inascoltate”. L’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la seconda indagine trimestrale 2023 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l’artigianato della nostra regione”.

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

2° TRIMESTRE 2023

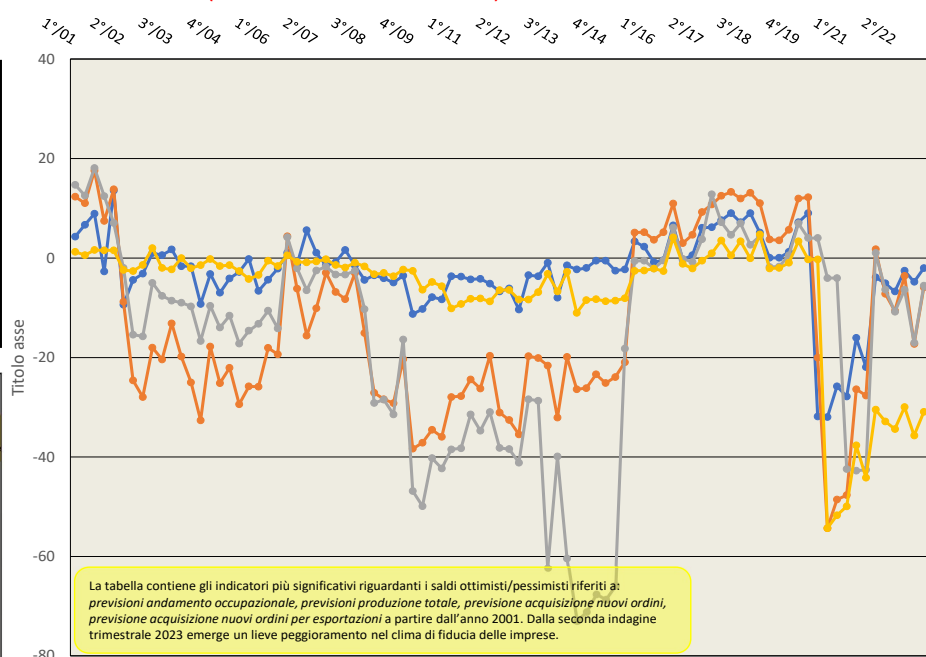
- Andamento Occupazionale (-2,09%)
- Produzione (-5,73%)
- Nuovi Ordini (-8,16%)
- Nuovi Ordini per Esportazioni (-30,91%)

SALDO TRIMESTRALE/ANNUALE

	2°/22	1°/23	2°/23	Δ Anno	Δ Trimestre
Andamento Occupazionale	-6,72	-2,02	-2,09	+4,63	-0,07
Produzione	-10,62	-5,88	-5,73	+4,89	+0,15
Nuovi Ordini	-10,78	-5,55	-8,16	+2,62	-2,61
Nuovi Ordini per Esportazioni	-34,37	-30,93	-30,91	+3,46	+0,02

SALDI TRIMESTRALI % OTTIMISTI/PESSIMISTI

(serie storica dall'anno 2001)



Le diverse soluzioni adottate dalle imprese contro la crisi energetica

La crisi energetica e le speculazioni hanno colpito duramente le imprese artigiane del Piemonte, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni, oltre 117mila in tutto il Piemonte, con un progressivo gonfiarsi dei prezzi dell'elettricità e del gas che ha provocato un'impennata dei costi.

Anche se a maggio 2023 il prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica si dimezza (-48,8%) rispetto ad un anno prima, la media dei primi cinque mesi del 2023 risulta superiore del 177% alla media del 2019. Nel primo trimestre 2023 il prezzo dell'elettricità per una micro e piccola impresa sale del 16,5% rispetto un anno prima, collocandosi su un livello che è 2,6 volte la quotazione media del 2019.

Le piccole e medie realtà hanno adottato però alcune soluzioni per continuare a essere presenti sul mercato e a lavorare: aumento dei prezzi, riduzione dei margini di profitto, autoproduzione di elettricità, efficientamento degli impianti, rinegoziazione dei contratti e, purtroppo, anche la riduzione e la sospensione dell'attività.

E' questo ciò che emerge dall'analisi effettuata dall'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese sul caro energia.

La maggior parte delle nostre imprese ha dovuto da un lato contenere al massimo gli aumenti dei prezzi, dall'altro ridurre margini già non cospicui. Solo una minima parte ha dovuto sospendere o ridurre l'attività.

“Non sappiamo se la tempesta dei rincari sia passata, d'altra parte siamo troppo condizionati da meccanismi speculativi sovranazionali – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – di certo dobbiamo continuare a lavorare affinché non si ripeta una crisi del genere e soprattutto che, i danni, si scarichino sulle imprese, in primis su quelle più piccole e più deboli dal punto di vista finanziario”.

“Il caro energia che ha colpito imprese e famiglie rende imperativo il consolidarsi di una politica che miri all'autonomia energetica del Paese a qualsiasi costo e a discapito di qualsiasi interesse che non sia quello strettamente nazionale – conclude **Felici** - Inoltre, senza farci obnubilare da chimere clorofilliane, il Sistema Regione e il Sistema Paese devono mettere mano agli strumenti a disposizione per ridurre gli sprechi e adottare, ove possibile, tecnologie a bassa emissione, senza imporre scelte ideologiche funzionali solo ad interessi esterni e che non hanno effetti sulle emissioni”.

Confartigianato Imprese Piemonte ricorda, infine, come l'incidenza media delle bollette di gas ed elettricità nei bilanci delle aziende sia raddoppiata tra il 2021 e il 2022. Ciò ha significato che, mediamente, l'energia è diventata una delle spese più importanti per le imprese artigiane piemontesi. Il deragliamenti dei prezzi dell'energia, ha anche comportato una erosione del 6,1% del valore aggiunto delle micro-piccole-medie imprese. A questi shock, si sono uniti la stretta monetaria, l'aumento dei prezzi delle materie prime e la mancanza di manodopera.



DL Lavoro. Marco Granelli: “Va nella giusta direzione”



“Il **DL lavoro** coglie la necessità di correggere aspetti critici della gestione del mercato del lavoro”. Il **Presidente di Confartigianato Imprese Marco Granelli** commenta così il DL lavoro, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, sottolineando, in particolare, che, dalle informazioni ricevute e dalle anticipazioni sul testo, va nella **direzione giusta il superamento del reddito di cittadinanza** per sostituirlo con interventi assistenziali dedicati ai soggetti non occupabili e percorsi di inserimento lavorativo e incentivi per chi assume personale occupabile.

Il Presidente **Granelli** indica, inoltre, **l'importanza della ulteriore riduzione del costo del lavoro** con un aumento del taglio contributivo a favore dei lavoratori, accorciando la distanza tra costo del lavoro in Italia e quello degli altri Paesi europei, ed il maggior tetto di detassazione per i premi aziendali.

“L’auspicio – aggiunge **Granelli** – è che si trovino risorse per rendere strutturale questa misura e, quanto prima, per avviare la riduzione del costo del lavoro anche per la quota a carico dei datori di lavoro”.

Positivo il giudizio sulle misure finalizzate a **semplificare la gestione dei rapporti di lavoro**, riconducendo alla contrattazione collettiva la definizione delle causali che giustificano i contratti a termine, sulla norma che **elimina gli inutili appesantimenti burocratici** al momento delle assunzioni previsti dal Decreto trasparenza e sul **rifinanziamento del Fondo nuove competenze**.

Il Presidente di Confartigianato Imprese esprime, invece, forte **perplexità sulle disposizioni che ampliano oltre i 29 anni, e per i soli settori del turismo e termale**, la possibilità di assumere con **contratto di apprendistato professionalizzante**.

“L’apprendistato professionalizzante – conclude **Granelli**– deve mantenere la sua secolare e collaudata vocazione, vale a dire quella di un contratto a contenuto formativo per consentire ai giovani di acquisire una qualificazione professionale, ‘premiando’ le aziende che realmente li formano all’interno di percorsi lavorativi. Non può diventare un mero strumento di incentivo all’assunzione, per di più limitato ad alcuni settori”.

In Piemonte continua il rapporto virtuoso tra apprendistato e imprese



In **Piemonte** continua il rapporto virtuoso tra apprendistato e imprese.

Lo scorso anno, infatti, **29.236 giovani piemontesi** sono entrati nel mondo del lavoro con **questo particolare contratto su un totale di 198.714 nuove assunzioni a tempo indeterminato**. Tale dato pone la nostra regione al secondo posto nazionale. **In testa l'Umbria** dove si contano 17,6 nuovi rapporti di apprendistato ogni cento nuovi rapporti attivati per under 30; **segue il Piemonte con 14,7** contro la media nazionale del 10,7%.

Secondo l'indagine dell'**Ufficio Studi di Confartigianato**, sui dati INPS, nel 2022 in Piemonte si sono contate **14,7 nuove assunzioni con l'apprendistato ogni 100 nuovi rapporti attivati**.

A livello provinciale, la migliore delle province piemontesi è Torino con 16.382 assunzioni con apprendistato (15,2 assunzioni ogni 100); segue **Cuneo** con 5.440 (18,1), **Alessandria** con 2.074 (13,1), **Novara** con 1.667 (9,2), **Asti** con 1.383 (20,9), **Biella** con 877 (15,1), **Verbano** con 734 (9,9), **Vercelli** 669 (10,2).

Per ciò che riguarda la **formazione del personale**, il **24,6% delle aziende piemontesi (8a posizione in Italia)** ha provveduto a istruire e aggiornare i propri dipendenti facendoli partecipare a specifici percorsi **formativi**, contro una media italiana del 22,4%. Per ciò che concerne i tirocini, il **17% delle realtà piemontesi ha ospitato una o più persone** (media nazionale 12,5%); sul totale

L'11,6% dei tirocinanti è dato dall'alternanza scuola-lavoro.

“In Piemonte bisogna continuare a puntare sull'apprendistato per preparare i giovani ad entrare nel mondo del lavoro – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – è necessario rilanciare questa “palestra” nella quale i giovani studiano e lavorano, anche per soddisfare le esigenze di un mondo che richiede competenze tecniche evolute imposte anche dalla rivoluzione digitale”.

In ogni caso, in Piemonte, nonostante la cronica mancanza di lavoro, **tante attività faticano a trovare figure professionali formate e preparate** ovvero cresce sempre di più la **necessità di figure professionali qualificate da inserire nelle imprese: se nel 2022 la quota mancante di manodopera specializzata era del 41,9%, nel 2023 la carenza si attesterà al 48,3%, con una crescita del 6,4%. Tra le imprese artigiane la difficoltà di reperimento di manodopera in Piemonte e Val D'Aosta è del 47,7%.**

Insomma, il lavoro ci sarebbe ma i posti rimangono liberi a causa del ridotto numero di candidati, per l'inadeguatezza professionale degli aspiranti e per altre “generiche motivazioni”.

Manca di tutto: da chi opera nell'ambito digitale e ICT, come i progettisti di software, gli amministratori di sistema, gli analisti e i tecnici programmatori, passando per gli autisti di camion, gli operai edili specializzati in risparmio e riqualificazione energetica, gli elettricisti, i meccanici, i mecatronici e i riparatori di autoveicoli, gli idraulici, i saldatori, gli assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche senza dimenticare gli estetisti, gli acconciatori e i cuochi.

Inoltre, nel 2022 le imprese piemontesi hanno impiegato in media 3,3 mesi con i tempi allungatisi fino a 4,7 mesi per gli operai altamente specializzati anche se per migliaia di altre figure altamente professionalizzate occorre oltre 1 anno di ricerca.

“Nella nostra regione ormai siamo al paradosso: il lavoro ci sarebbe, la possibilità di assumere anche ma mancano le figure professionali adatte – continua **Felici** – la realtà è che gli imprenditori hanno necessità, per la loro azienda, esclusivamente di personale adeguatamente formato e pronto a operare in tutti i settori. Per questo il Piemonte che produce non potrà mai esprimere tutto il suo potenziale se non si allineeranno i percorsi formativi alle esigenze delle aziende e se non si favorirà l'inserimento dei giovani nelle imprese artigiane. C'è una sottovalutazione del lavoro manuale rispetto a quello intellettuale. Si deve riconoscere il prestigio liceale anche agli istituti tecnici, come in Francia. È una questione di mentalità”.

“Per mantenere allineata la qualità dell'offerta e della domanda di lavoro – conclude **Felici** – una soluzione è quella di rendere lo strumento dell'apprendistato più appetibile dal punto di vista del costo del lavoro a carico dell'impresa, soprattutto al termine del percorso di apprendistato laddove ci sia l'assorbimento in azienda del giovane. Un'altra è il consentire la valorizzazione del ruolo del maestro artigiano, l'unico in grado di trasferire al giovane le conoscenze e competenze utili per una corretta qualificazione professionale. **Ma, il lavoro nelle imprese lo si crea, e lo si conserva, anche grazie a incentivi e contributi che devono essere erogati con una minima burocrazia e tempi certi**”.

Accordo

Confartigianato Imprese Piemonte e Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo e Confartigianato Imprese Piemonte hanno siglato un **accordo** per sostenere le imprese associate attraverso servizi e condizioni economiche volti a favorire un percorso di crescita e di sviluppo del business.

Il protocollo sottoscritto da **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** e **Stefano Cappellari, Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo**, individua **nuovi strumenti non solo finanziari** per agevolare i processi di innovazione, di sostenibilità ambientale e di valorizzazione del capitale umano.

La partnership prevede nuove **linee di credito per le quali Intesa Sanpaolo ha stanziato un plafond di 5 miliardi a livello nazionale**. Nell'ambito del programma CresciBusiness gli associati a Confartigianato Piemonte potranno beneficiare della gratuità del canone di **carta Credit**, la carta di credito aziendale che permette all'azienda di gestire i pagamenti in maniera flessibile e di dilazionare gratuitamente fino a 2 mesi il pagamento delle spese effettuate con la carta.

L'accordo punta a sensibilizzare le imprese e ad incentivarle nella **transizione sostenibile**, attraverso linee di finanziamento a medio-lungo termine che prevedono un innovativo meccanismo di premialità sui tassi in base al raggiungimento di determinati obiettivi in ambito ESG (Environmental, Social, Governance). Intesa Sanpaolo offre alle aziende artigiane il sostegno lungo tutto il **percorso della digitalizzazione**, grazie a finanziamenti ad hoc e a una rete di partner specializzati. Per **favorire l'utilizzo dei fondi del PNRR**, l'accordo include per i clienti l'accesso gratuito a **Incent Now**, la piattaforma web frutto della collaborazione con Deloitte, che contiene tutte le informazioni relative alle misure e ai bandi resi pubblici da enti istituzionali nazionali ed europei nell'ambito della pianificazione del PNRR, nonché un'ampia gamma di soluzioni di finanziamento che integrano le agevolazioni pubbliche. **Particolare attenzione è poi dedicata alle imprese che affrontano il rincaro dei costi delle materie prime e dell'energia e agli investimenti volti a ridurre**

la dipendenza energetica, con un'offerta dedicata definita anche in coerenza con quanto già previsto dallo Stato tramite le garanzie pubbliche.

Altre iniziative distintive riguardano infine il **sostegno alla nuova imprenditoria e all'imprenditoria femminile**; soluzioni di **tutela e protezione** da un'ampia gamma di rischi sia di impresa che rivolta alle persone (business manifattura, infortuni, cyber protection); **valorizzazione del capitale umano** attraverso formazione e strumenti di welfare aziendale; **noleggio di beni strumentali** attraverso Intesa Sanpaolo Rent Foryou, per le aziende che intendono effettuare investimenti senza impegnare capitale, sostenendo esclusivamente il costo del canone.

“Le imprese artigiane stanno attraversando una congiuntura particolarmente negativa - dichiara **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** - l'impennata eccezionale dei prezzi dell'energia, delle altre materie prime oltre alle difficoltà di approvvigionamento oggi aggravate dal conflitto in corso, i crediti incagliati sul fronte edilizia, stanno avendo un impatto fortissimo. Siamo fiduciosi che questo accordo con Intesa Sanpaolo possa aiutare le nostre imprese che stanno investendo sulla competitività e sulla crescita. Ora la priorità è supportare i fabbisogni delle mpi, per accompagnarle nel processo di rafforzamento e sviluppo per garantire loro la continuità operativa in una prospettiva di business”.

“Questo accordo potenzia la capacità di Intesa Sanpaolo di accompagnare la piccola e media impresa del territorio - spiega **Stefano Cappellari, Direttore Regionale Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo** -. Per accelerare la crescita del sistema produttivo abbiamo messo in campo negli anni numerose iniziative. A cominciare dal programma Sviluppo Filiera, che in Piemonte conta 83 contratti di filiera, con il coinvolgimento di 3.700 fornitori per un giro d'affari di 9,9 miliardi di euro. Anche grazie alla piattaforma Incent Now, abbiamo accompagnato 300 imprese piemontesi ad aggiudicarsi un bando PNRR. A fine 2022 in Piemonte

abbiamo supportato con quasi 540 milioni di euro gli investimenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi ESG e in circular economy. Inoltre, la Banca ha da poco sottoscritto un protocollo di collaborazione con l'ANCI per promuovere sui territori la diffusione di modelli di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile”.

Imprese artigiane: trend e scenari in Piemonte

Unioncamere conta quasi **1,3 milioni di imprese artigiane in Italia**, che danno lavoro a oltre 2,6 milioni di addetti. Poco più di un quinto delle imprese artigiane sono attive nel manifatturiero, quasi il 40% nella filiera delle costruzioni e la parte restante nei servizi. **In Piemonte le imprese artigiane sono oltre 115.000, il 27% del totale.**

Dall'analisi condotta dalla **Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo** su un campione di 130 gestori di aziende retail, emerge che, dopo un 2022 positivo, nel 2023 in Piemonte è attesa una frenata che sta coinvolgendo anche le imprese artigiane. Pesano inflazione e rialzo dei tassi. Ma l'economia si stanno dimostrando più resiliente di quanto atteso. Dall'indagine, **le attese sono positive per le imprese artigiane piemontesi** specializzate in trasporti e logistica, prodotti alimentari, elettrotecnica e servizi avanzati, sistema casa e sistema persona. Le prospettive sono positive anche per l'artigianato artistico, che potrà beneficiare della ripartenza del turismo: nel 2022 in Piemonte presenze e arrivi hanno superato i livelli del 2019 (rispettivamente +1% e +3%) e i picchi registrati nei primi mesi del 2023 sono sintomo

di un ulteriore rimbalzo. Le imprese delle costruzioni si mantengono fiduciose nonostante il rallentamento atteso per via di una minore generosità degli incentivi e del rialzo dei tassi: i mesi di attività assicurata sono 15 (vs i 4 mesi in Germania). Per quanto riguarda i servizi di mercato, l'ultima rilevazione dell'Istat relativa al primo trimestre 2023 evidenzia un miglioramento della fiducia tra le imprese italiane di questo settore.

Il quadro si mantiene quindi tutto sommato positivo, nonostante la grande incertezza che contraddistingue l'attuale scenario economico e l'ampia varietà di risultati, in funzione del settore di specializzazione e del posizionamento qualitativo delle imprese artigiane. Chi si rivolge alle fasce più ricche della popolazione potrà sperimentare un buon andamento economico-reddituale, così come chi può contribuire ad efficientare la catena logistica, ridurre i consumi energetici domestici e, nell'industria, facilitare il potenziamento della connettività di abitazioni e fabbriche. Maggiori criticità interesseranno le altre imprese.

Nel 2023 è attesa una frenata degli investimenti, per le imprese artigiane già deboli nel 2022. Il trend va invertito. In prospettiva si dovranno affrontare alcune priorità. Su tutte il digitale, soprattutto per aumentare la connessione con la clientela, sia famiglie che imprese. Occorre poi incrementare gli investimenti nelle rinnovabili per aumentare l'auto-sufficienza energetica (qui le imprese artigiane sono in ritardo). Infine, per garantire il rinnovamento e il potenziamento delle competenze e favorire un adeguato passaggio generazionale, servono investimenti in capitale umano. Sono questi i temi al centro dell'agenda delle imprese artigiane nei prossimi anni.



Solidarietà di Confartigianato Imprese Piemonte alle popolazioni colpite dalla tragedia dell'Emilia-Romagna

Confartigianato Imprese Piemonte esprime solidarietà alle popolazioni e alle attività produttive dei territori dell'**Emilia-Romagna** colpite dall'alluvione e plaude agli interventi tempestivi dei volontari, della Protezione Civile, delle Forze dell'Ordine e di tutti coloro che si stanno prodigando per affrontare la difficile situazione.

“Siamo vicini ai cittadini e agli imprenditori così duramente colpiti dall'alluvione che si è abbattuta sull'Emilia Romagna – afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – ancora una volta ci troviamo a piangere morti e a contare i danni a territori, abitazioni e imprese travolti dagli eventi naturali causati dall'incuria e dai troppi no ad opere di manutenzione, raccolta delle acque e consolidamento”.

“Questa ennesima tragedia – continua **Felici** – dimostra quanto sia importante l'impegno di tutti nel perseguire un modello di sviluppo compatibile con le caratteristiche del territorio.”

“Dopo le tragedie in termini di vite umane, e dopo i disastri che negli ultimi decenni hanno colpito l'Italia, nelle sue infrastrutture e nei suoi edifici – prosegue **Felici** – torna d'attualità il tema della lotta contro il dissesto idrogeologico. E' urgente e indifferibile accelerare con la manutenzione delle aree soggette a frane e alluvioni, e quindi a elevato rischio frana e/o media pericolosità idraulica. Quindi è sempre più urgente realizzare e gestire la manutenzione delle opere pubbliche necessarie per difendere famiglie, imprese e patrimonio culturale da frane e alluvioni”.

“Purtroppo, però – conclude **Felici** – prevenzione e manutenzione portano meno riscontri in termini di consenso di quanti non ne porti la spettacolarizzazione della gestione delle emergenze”.



Apri lo sportello sul FUC (Fondo Unico per l'artigianato)



Un supporto per l'accesso al credito e agli investimenti delle imprese artigiane piemontesi per favorire lo sviluppo e l'ammodernamento dei processi produttivi questo è l'obiettivo del Fondo unico per l'artigianato (FUC) – commenta **l'Assessore all'Artigianato Andrea Tronzano** - un bando a sportello per ottenere finanziamenti agevolati erogati in parte a tasso zero con risorse regionali e in parte con risorse di intermediari finanziari convenzionati a tassi di mercato e relativo contributo a fondo perduto a conclusione dell'investimento e su cui la Regione ha messo dieci milioni di euro. Uno sportello online che aperto lunedì 19 giugno, e che rappresenta un'iniezione di fiducia opportuna per un comparto che rappresenta un settore produttivo di qualità”

Supporto agli investimenti e sostegno all'accesso al credito delle **MPMI artigiane** (micro, piccole e medie imprese) Beneficiari Micro, piccole e medie imprese (MPMI), già in possesso dell'annotazione della qualifica artigiana sul Registro delle Imprese della CCIAA. Le imprese devono risultare iscritte al Registro Imprese della CCIAA; avere almeno un'unità locale operativa attiva in Piemonte o dimostrarne la

nuova attivazione in visura camerale alla conclusione del progetto; in possesso di codice ATECO 2007 prevalente indicato in visura camerale, che rispetti le limitazioni ed esclusioni riportate nell'Allegato 1, ad eccezione delle nuove attività, che dovranno dimostrarne la validità in visura camerale a conclusione del progetto.

Investimenti

Sono ammissibili gli interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte, di importo minimo pari a:

€ 25.000 per micro e piccole imprese;

€ 250.000 per le medie imprese.

Sono ammesse le spese “sostenute” successivamente alla data di invio della domanda, ad eccezione delle imprese/ditte costituite da meno di 6 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, per le quali sono ammissibili le spese sostenute entro i 6 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, per un importo pari o inferiore al 30% del totale dei costi ritenuti

ammissibili, tra i seguenti:

a) Spese principali:

- a.1) Macchinari e impianti di servizio ai macchinari, attrezzature;
- a.2) hardware e software;
- a.3) mobili, arredi, macchine d'ufficio, altri beni strumentali al progetto di investimento;
- a.4) automezzi per trasporto di cose alimentati a combustibili tradizionali o a combustibili alternativi;
- a.5) opere edili;
- a.6) brevetti, marchi, licenze, diritti d'autore;
- a.7) sistemi e certificazioni aziendali che riguardano la qualità della lavorazione, il rispetto per l'ambiente e la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- a.8) certificazioni di prodotto non obbligatorie rilasciate da Organismi di certificazione adeguatamente accreditati.

b) Spese con limitazione:

- b.1) Acquisto e/o costruzione di immobili da destinare all'attività d'impresa (per un importo non superiore al totale delle "spese principali");
- b.2) "avviamento d'azienda" per un importo non superiore al 35% del totale delle "spese principali";
- b.3) scorte (materie prime, semilavorati, prodotti finiti, merci), per un importo non superiore al 20% del totale delle "spese principali";
- b.4) spese per servizi, per un importo non superiore al 25% del totale delle "spese principali" (consulenze aziendali, formazione del personale, intermediazione immobiliare; costi di pubblicità e marketing, compresa la realizzazione e/o il potenziamento della propria presenza su internet attraverso siti e/o e-commerce, spese per partecipazione a fiere (plateatico e allestimento stand), locazione di immobili per l'attività di impresa (sono considerati finanziabili esclusivamente i canoni di locazione pagati dalla data di presentazione della domanda fino al termine di realizzazione del progetto), locazione operativa (noleggio) di beni e servizi;
- p.5) spese generali, per un importo non superiore al 5% del totale delle "spese principali". Per "spese generali" si intende, a titolo esemplificativo e non esaustivo utenze (acqua, gas, elettricità, telefonia etc); cancelleria; spese per manutenzio-

ni ordinarie; commissioni di garanzia, per un limite massimo di 1.500,00 euro.

Incentivo

1) Finanziamento con il concorso di risorse regionali a tasso zero e risorse degli intermediari cofinanziatori a tassi di mercato convenzionati, fino al 100% delle spese ritenute ammissibili.

Finanziamento minimo (inteso come cofinanziamento complessivo):

- € 25.000,00 per le micro e piccole imprese;
- € 250.000,00 per le medie imprese.

Quota massima di intervento con risorse regionali:

- € 500.000,00 per le micro imprese;
- € 1.000.000,00 per le piccole imprese;
- € 1.500.000,00 per le medie imprese;

La percentuale massima di intervento con risorse regionali è pari al 70% del finanziamento complessivo concedibile.

NB: Nel caso in cui venga selezionato un Confidi come cofinanziatore, l'importo massimo del cofinanziamento complessivo è pari a 150.000,00 euro. Di conseguenza, la quota massima di intervento con risorse regionali è pari a 105.000 euro.

2) Contributo a fondo perduto concesso con le seguenti percentuali e soglie massime:

- micro imprese: 10% della quota pubblica di finanziamento;
- piccole imprese: 8% della quota pubblica di finanziamento;
- medie imprese: 4% della quota pubblica di finanziamento.

Oltre alle soglie sopra elencate, i contributi sono erogati anche nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 – De minimis e nel rispetto delle regole di cumulo previste dal bando.

Sviluppo Impresa Piemonte

Un milione di euro per offrire alle piccole e medie imprese del Piemonte la consulenza gratuita di un manager esperto che le aiuti a sviluppare la propria competitività e trovare le giuste strategie per resistere alle oscillazioni dei mercati. È in sintesi l'opportunità contenuta nella misura "Sviluppo Impresa Piemonte" presentata nel corso di una conferenza stampa nei giorni scorsi dall'**Assessore Regionale al Lavoro e Formazione Elena Chiorino**.

“Con questa misura vogliamo arrivare concretamente e prima delle crisi, come una forma di prevenzione volta al migliore sviluppo del nostro tessuto produttivo che spinge da sempre la crescita del nostro territorio. Preveniamo le crisi sostenendo le nostre imprese nel potenziamento delle proprie peculiarità e le aiutiamo a riconoscere per tempo i campanelli di allarme, attuando strategie efficaci per il loro sviluppo - Lo ha dichiarato l'Assessore **Elena Chiorino** nel corso della presentazione e ha ribadito che - Si tratta di una misura strategica per la tutela e il rilancio del tessuto economico produttivo del Piemonte, uno strumento essenziale per aiutare le piccole e medie imprese del territorio ad acquisire un nuovo metodo di management che le renda meno vulnerabili davanti all'instabilità dei mercati. Ci abbiamo creduto, investendo ben 1 milione di euro per spingere la competitività delle nostre imprese che rappresentano il vero «motore» della nostra economia. Ed è compito nostro, quindi, tutelarle, difenderle e sostenerle, stando costantemente al loro fianco”.

Una misura rivoluzionaria e unica a livello nazionale, fortemente voluta dall'Assessorato al Lavoro per supportare concretamente il tessuto imprenditoriale piemontese e in particolare le piccole e medie imprese, aiutandole nella crescita in chiave di competitività e prevenendo - quando necessario - a estirpare eventuali focolai di crisi, attraverso servizi specialistici forniti gratuitamente da esperti del settore, individuati dalla Regione Piemonte.

Finanziato con 1 milione di euro di fondi regio-

nali, il progetto "Sviluppo Impresa Piemonte" come detto si pone l'ambizioso obiettivo di offrire un supporto concreto, mettendo a disposizione manager di provata esperienza e professionalità (individuati dalla Regione attraverso un avviso pubblico) in grado di affiancare temporaneamente gli imprenditori che vorranno aderire e svolgere quella che tecnicamente si definisce «swot analysis», ovvero l'analisi dei punti di forza e di debolezza dell'impresa in questione.

Il manager professionista avrà il compito, quindi, di "fotografare" lo stato di salute dell'impresa attraverso un'analisi preliminare e un monitoraggio attento e puntuale, e valorizzarne quindi i punti di forza, ma avrà anche il particolare compito di segnalare e trovare correttivi a tutti quegli aspetti che potrebbero in futuro portare verso difficoltà anche gravi l'impresa.

A chi è rivolta la misura

Piccole e medie imprese in situazione di pre-crisi, crisi non strutturale reversibile o a rischio di difficoltà, con almeno un'unità locale attiva e localizzata in Piemonte e prevalente attività e occupazione in Piemonte.

Non sono pertanto ammissibili come destinatari dei servizi le micro imprese e le grandi imprese.

Scadenza domande

Le domande devono essere inviate a Finpiemonte S.p.A. entro le ore 12:00 del 13 ottobre 2023 (già al vaglio la proroga).

Link al modulo di Finpiemonte: <https://www.finpiemonte.it/agevolazioni/servizi-sostegno-sviluppo-rilancio-PMI>

Link al bando completo: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/20/attach/dda1500000197_10200.pdf

Design: oltre 13.500 imprese piemontesi influenzate da percorsi innovativi



Anche in **Piemonte** il design influenza il sapere fare delle imprese attraverso la capacità di dare forma all'ingegno. Infatti in Piemonte operano oltre 13.500 imprese di mobili, moda, ceramica, carta, metalli preziosi, strumenti musicali ecc. ad **elevata contaminazione del design**.

Secondo l'analisi dell'**Ufficio Studi di Confartigianato**, che ha voluto delineare la moltitudine di beni il cui design caratterizza il percorso innovativo e lo standard qualitativo, in Piemonte portano avanti la loro attività **13.567 imprese**, di cui **9.004 artigiane** (il 66,4% del totale). La maggior parte delle realtà opera nella gioielleria, occhialeria e accessori moda 2.727 (2.316 artigiane), 1.757 nella lavorazione del legno (1.542 artigiane), 1.114 nell'abbigliamento (886 artigiane), 989 nel tessile (601 artigiane), 985 nella ceramica e vetro (701 artigiane) e, 770 nei mobili (659 artigiane) ecc.

In questo perimetro il Piemonte si piazza all'**11esimo posto nazionale** sul totale delle imprese che hanno nel design la loro qualificazione e caratteristica.

“La maggiore presenza dell'artigianato e delle micro e piccole imprese – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – si riscontra nei settori del made in Piemonte che hanno connotato la nostra storia e il patrimonio culturale: prodotti in legno, mobili, moda - tessile, abbigliamento e pelle - vetro e ceramica, gioielleria ecc”.

“Il disegno del prodotto costituisce un fattore competitivo strategico dell'offerta manifatturiera italiana – rimarca Felici – anche in Piemonte le piccole imprese sono riuscite ad intrecciare la materialità del prodotto con elementi imma-

teriali, mantenendone la fruibilità e la praticità, concretizzando una ampia gamma di oggetti: dai prodotti della tessitura, tappeti e capi di abbigliamento, carta, lavorazione del vetro, realizzazioni in ceramica, prodotti in gesso per l'edilizia, metalli preziosi, coltelleria e posateria, prodotti di elettronica di consumo audio e video, orologi, lampade e apparecchi di illuminazione, macchine per l'industria alimentare e delle bevande, gioielleria e oreficeria, bigiotteria, strumenti musicali e mobili”.

La **domanda di design, legata al fashion design** è principalmente connessa a moda, gioielli, mobili e arredamento e di design industriale comprensivo delle attività di ideazione e sviluppo di progetti e specifiche tecniche necessarie per facilitare l'uso, accrescere il valore, migliorare l'estetica dei prodotti nonché della definizione e scelta di materiali, meccanismi di funzionamento, forme, colori, rifiniture esterne, tutte attività che possono essere svolte anche tenendo conto di bisogni umani, sicurezza, interesse del mercato ed efficienza in produzione, distribuzione, utilizzo e manutenzione.

A queste “attività core” di design si affiancano le attività dei disegnatori grafici che operano nello sviluppo di pagine web, nella grafica pubblicitaria o sono illustratori, quelle dei disegnatori tecnici che riproducono cartamodelli e le altre attività di design, svolte principalmente dagli arredatori.

“Ciò avviene grazie all'elevato livello di formazione che il nostro territorio offre agli studenti e, successivamente, ai professionisti del settore - continua **Felici** - e, grazie alle competenze che i designer acquisiscono in giro per il mondo, sono tantissime le idee, i progetti e i prodotti che vengono elaborati e realizzati sul nostro territorio”.

Ma anche il **settore del design risente della carenza di figure professionali altamente qualificate**. Secondo l'analisi di **Confartigianato**, a livello nazionale sono difficili da reperire 6 disegnatori su 10. Nel 2022 le imprese italiane hanno indicato 22.280 entrate di disegnatori industriali. Per tutte le entrate hanno una elevata importanza le competenze digitali e nel 59,1% dei casi, pari a 13.160 unità, sono di difficile reperimento. **Tale indicatore, tra le maggiori regioni, registra una maggiore accentuazione in Veneto (63,0%) e Piemonte (61,4%), mentre per l'inserimento di un potenziale designer servono mediamente 4,9 mesi di ricerca, contro una media di 3,9 mesi per le professioni tecniche.**

“Chi produce design, infine, si trova costretto a battere da un lato con la produzione su larga scala e con la commercializzazione online - conclude **Felici** - la sfida è quella di puntare sempre a realizzazioni di eccellenza utilizzando materiali diversi e confrontandosi con aziende che lavorano in altre parti d'Italia e del mondo. La strategia vincente è la collaborazione con contaminazione”.



Nel 2022 in Piemonte hanno aperto i battenti 7.316 nuove imprese guidate da imprenditori under 35

Sono circa **30.220 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per giugno 2023**, valore che sale a 80.250 se consideriamo l'intero trimestre giugno-agosto 2023. **Il trend appare in diminuzione sia a livello mensile** (-1.330 entrate rispetto a giugno 2022, per una variazione tendenziale del -4,2%), **sia su base trimestrale** (-1.800 assunzioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) **a differenza di quanto avviene invece a livello complessivo nazionale** (+1,5% su giugno 2022 e +2,8% rispetto a giugno-agosto 2022).

Le entrate ipotizzate in Piemonte a giugno 2023 rappresentano il 20,9% delle 144.300 assunzioni previste nel Nord Ovest e il 5,3% del totale di quelle nazionali (568mila circa).

Questi sono alcuni dei dati contenuti nel Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, basato sulle interviste effettuate su un campione di imprese nel periodo 01 aprile 2023 - 04 maggio 2023.

Il 76,0% delle entrate programmate dalle aziende piemontesi riguarderà personale dipendente, il 18,7% lavoratori somministrati, l'1,6% collaboratori e il 3,7% altri lavoratori non alle dipendenze.

La domanda di lavoro a giugno 2023 è trainata dai contratti a tempo determinato con il 61% delle entrate programmate, seguiti da quelli a tempo indeterminato con il 25% dei casi. L'apprendistato rappresenta la tipologia contrattuale prescelta per il 7% delle entrate, mentre gli altri contratti detengono una quota del 6% del totale complessivo regionale.

Delle 30.220 entrate previste in Piemonte nel mese di giugno 2023 il 14% è costituito da lau-

reati, il 28% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente il 23% e il 34%.

Considerando i dati del **trimestre giugno-agosto 2023** emerge come siano sempre i servizi a formare **la fetta più consistente della domanda di lavoro con 53.610 entrate, il 68,2% del totale** (2.240 unità in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). **L'industria prevede 26.630 entrate, generando il 31,8% della domanda totale** e segnando un leggero aumento - circa 440 unità- rispetto al periodo giugno-agosto 2022.

Tra i servizi, il comparto che assorbirà la quota più rilevante delle 80.250 entrate previste nel trimestre giugno-agosto 2023 è quello dei **servizi di alloggio e ristorazione e servizi turistici, con 12.610 ingressi (15,7% del totale)**, seguito dai servizi alle persone, con 10.360 entrate e una quota del 12,9% del totale e dal commercio, per cui le imprese intervistate presumono di dover effettuare 9.920 assunzioni (12,4%). I servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio richiederanno 6.210 nuove entrate nel trimestre impattando con una quota del 7,7% sulle assunzioni previste nel periodo.

All'interno del comparto industriale si distingue il settore edile (5.950 assunzioni nel trimestre, con una quota del 7,4% del totale).

Il 28% delle entrate previste a giugno 2023 nella nostra regione sarà destinato a professioni commerciali e dei servizi, il 19% a dirigenti, specialisti e tecnici. Gli operai specializzati e conduttori di impianti produrranno il 30% delle entrate e solo l'8% sarà rappresentato da impiegati. I profili generici costituiranno il 15% delle assunzioni del mese.

Il 34,8% delle assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni, quota che sale al 43,6% per le aree commerciali e della vendita e scende al 25,5% per quelle della logistica. Nel **20% dei casi le imprese prevedono di assumere personale immigrato**.

Per il **62% circa delle entrate** viene, inoltre, richiesta **esperienza professionale specifica o nello stesso settore**. Il 21,5% dei neo assunti sarà chiamato ad applicare soluzioni creative e innovative, il 12,1% coordinerà altre persone.

Il **46,7% delle entrate** si concentrerà nell'area della produzione di beni ed erogazione del servizio, cui seguono le aree commerciali e della vendita (17,1%) e quelle tecniche e della progettazione (14,0%). La logistica assorbirà il 13% circa delle assunzioni programmate per il mese di giugno 2023, mentre l'area direzionale e quella amministrativa generano rispettivamente una quota pari al 5,0% e 4,4% delle assunzioni previste.

La difficoltà di reperimento si conferma una tematica di rilievo nel panorama regionale. In **1 caso su 2 (50,5%)** le imprese prevedono, infatti, di incontrare **ostacoli nel reperire i profili desiderati**, quota in deciso aumento tanto rispetto al mese precedente (47,2%), quanto soprattutto nel confronto di lungo periodo: a giugno 2022 le difficoltà di reperimento riguardavano, infat-

ti, solo il 43,2% delle entrate programmate. Il dato piemontese è, inoltre, più elevato rispetto a quello medio nazionale (46,0%). Il mismatch è legato in primo luogo alla mancanza di candidati (34,2%), seguita da un'inadeguata preparazione degli aspiranti neo-assunti (10,4%).

Nel dettaglio delle singole professioni, si segnalano difficoltà di reperimento particolarmente elevate per gli **specialisti nelle scienze della vita** che, pur concentrando solo una piccola parte delle assunzioni complessive (150), risultano **di difficile reperimento nell'81,0% dei casi**, seguiti dai **conduttori di veicoli a motore e a trazione animale (75,5%)**, dalle **professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (74,8%)** e dagli operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche (74,7%).

Per quanto riguarda i titoli di studio, a **livello universitario** la difficoltà maggiore si riscontra nel trovare **laureati nell'indirizzo di scienze matematiche, fisiche ed informatiche (81,3% di difficile reperimento)** e in quello di **indirizzo sanitario e paramedico (65,9%)**. A **livello secondario** la difficoltà di reperimento è superiore per l'**indirizzo socio sanitario (70,0%)** e per quello di **costruzioni, ambiente e territorio (64,6%)**. Tra le qualifiche professionali mancano **specialisti con indirizzo in impianti termoidraulici (75,6%)**, elettrico (71,8%) e di ristorazione (71,6%).



Esportazioni piemontesi

Nei primi tre mesi del 2023 le vendite oltre confine mostrano una crescita sostenuta



Nel **I trimestre del 2023 il valore delle esportazioni piemontesi di merci ha raggiunto quota 15,8 miliardi di euro, registrando una crescita sostenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+16,8%)**, dinamica che appare tuttavia ancora condizionata dai rialzi dei prezzi diffusi a livello merceologico.

Nello stesso periodo il **valore delle merci importate è stato pari a 11,7 miliardi di euro, il 10,4% in più rispetto al trimestre gennaio-marzo 2022, portando il saldo della bilancia commerciale a +4,1 miliardi di euro**, in aumento rispetto ai 2,9 dell'anno prima.

“In questo primo trimestre dell'anno, il trend delle esportazioni regionali è positivo: il Piemonte si conferma la quarta regione esportatrice dopo Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Una crescita che ha riguardato la quasi totalità dei comparti di specializzazione, con un risultato che spicca su tutti: quello dei mezzi di trasporto. Il nostro compito è continuare ad adottare politiche che aiutino le imprese a internazionalizzarsi

in ambito Ue ed extra-Ue, puntando su progetti innovativi e ad alto contenuto tecnologico, in un'ottica green” ha commentato **Gian Paolo Coscia**, Presidente di Unioncamere Piemonte.

A livello nazionale, nel I trimestre del 2023 l'export in valore mostra una crescita del 9,8% su base annua, diffusa a livello territoriale, seppur con intensità differenti: l'aumento appare, infatti, più sostenuto per le regioni del **Centro (+20,3%) e del Sud (+14,0%)**, in linea con la **media nazionale per il Nord-Ovest (+9,8%)**, relativamente più contenuto per il **Nord-Est (+5,1%) e le Isole (+2,1%)**.

In questo contesto, **il Piemonte si colloca tra le prime cinque regioni per contributo fornito alla crescita media nazionale**, avendo registrato un risultato complessivamente migliore sia del dato italiano che di quello ripartizionale.

La performance delle vendite oltre confine di prodotti locali conferma, inoltre, il **Piemonte come quarta regione esportatrice, con una**

quota del 9,9% dell'export nazionale (in crescita rispetto al 9,3% del periodo gennaio-marzo 2022). La **Lombardia** si conferma prima per valore delle vendite oltre confine, generando il **26,1% dell'export nazionale, seguita dall'Emilia-Romagna (13,5%) e dal Veneto (13,2%)**. La dinamica esibita nel I trimestre del 2023 appare positiva, ma comunque più contenuta rispetto al dato piemontese (+16,8%), soprattutto per il Veneto (+9,0%) e la Lombardia (+8,4%), meno per l'Emilia-Romagna (+4,5%).

La crescita delle esportazioni piemontesi, in questi primi tre mesi del 2023, ha riguardato la quasi totalità dei settori di specializzazione.

Con un **aumento del 33,6% rispetto al I trimestre 2022, i mezzi di trasporto**, trainati dagli autoveicoli, si confermano il **principale comparto dell'export regionale**, assicurandone una **quota del 23,8%**. Seguono i **macchinari ed apparecchi n.c.a e i prodotti alimentari e delle bevande**, che generano rispettivamente il **18,0% e il 12,4% del valore delle vendite regionali oltre confine**; la dinamica è risultata in linea con la media regionale per il primo settore, più contenuta, invece, per il secondo (rispettivamente +16,0% e +9,5%). Appaiono, inoltre, determinanti, i contributi forniti dagli **articoli in gomma e materie plastiche** (+27,2% rispetto al I trimestre 2022) e dai **prodotti tessili e dell'abbigliamento** (+19,0%), che determinano rispettivamente il 7,2% e il 6,7% dell'export piemontese. Tra i principali settori di specializzazione l'unico segno negativo è quello registrato dai metalli e **prodotti in metallo**, che scontano una **flessione tendenziale delle esportazioni del 6,7%**.

Nel periodo gennaio-marzo 2023 il bacino dell'Ue 27 ha attratto il 60,6% dell'export regionale, mentre il 39,4% si è diretto verso mercati extra-Ue 27.

Complessivamente le **esportazioni verso i mercati comunitari sono cresciute del 25,2%** rispetto allo stesso trimestre del 2022.

I più importanti mercati dell'area per le merci piemontesi si confermano quello francese e quello tedesco, con quote pari al 16,0% e 14,7%. Le esportazioni dirette in Francia e Germania hanno registrato, nel I trimestre 2023, aumenti su base annua superiori al dato medio regionale (rispettivamente +33,3% e +25,5%)

Risultano di gran lunga superiori alla media regionale anche le variazioni delle esportazioni dirette in **Spagna (+27,5%), Polonia (+28,8%) e Romania (+21,4%)**, prossime al dato medio piemontese le dinamiche registrate in Belgio (+17,4%) e nei Paesi Bassi (+18,0%).

Le esportazioni verso i **Paesi extra-Ue 27 registrano nel complesso un aumento di intensità minore (+5,8%) rispetto a quello messo a segno entro i confini comunitari.**

Gli **Stati Uniti** si confermano il principale mercato di sbocco al di fuori dell'Ue-27, generando una **quota dell'8,5% dell'export regionale**, seguiti da **Regno Unito e Svizzera**, che assicurano rispettivamente il **4,5% e il 3,6%** del valore totale delle vendite oltre confine. La performance esibita dall'export piemontese appare vivace nel **mercato statunitense (+28,2%)**, positiva, ma meno intensa, in quello **britannico (+8,7%)**, negativa nel vicino **mercato elvetico (-4,5%)**.

Tra gli altri partner extra-comunitari, si segnalano i risultati particolarmente elevati messi a segno dalle vendite oltre confine dirette in **Messico (+43,1%) e Giappone (+47,6%)**.

A livello territoriale quasi tutte le province evidenziano dinamiche positive. Il dato migliore appartiene a **Torino (+21,2%)**, seguita da **Alessandria (+19,7%)**. La dinamica esibita dalle vendite oltre confine delle province di **Cuneo (+15,9%), Asti (+14,8%) e Biella (+14,6%)** risultano di poco inferiori alla media regionale. Anche **Vercelli** registra un incremento tendenziale a doppia cifra (+12,4%), la crescita dell'**export novarese** si ferma al +4,1%, mentre è negativo il risultato registrato dalle vendite oltre confine del **Verbanò C.O. (-1,0%)**.

In 13 anni minori investimenti pubblici per l'ambiente per 42,7 miliardi €.

Serve investire per prevenire effetti climate

Nel 2022 la **preoccupazione dei cittadini per i cambiamenti climatici** è tornata a salire, dopo il calo del periodo pandemico che aveva interrotto il trend in aumento osservato fino al 2019. A fronte di una media nazionale del 71%, la preoccupazione è maggiore in Veneto, interessando il 75,9% della popolazione, in Toscana con 73,4% e nelle Marche con 72,8%.

Gli effetti drammatici dell'**alluvione in Emilia Romagna** confermano l'elevato e crescente impatto degli eventi climatici estremi sulla vita delle comunità, sulle risorse del territorio e sull'evoluzione dei sistemi economici locali. Secondo il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile (BES) dell'Istat l'Emilia Romagna è la regione con la maggior quota di popolazione esposta al rischio di alluvioni di media entità ben il 62,5% a fronte di una media nazionale dell'11,5%, e di gran lunga maggiore rispetto alle altri territori: si registrano valori superiori alla media in Provincia Autonoma di Trento con 25,9%, Toscana con 25,5%, Liguria con 17,4%, Calabria con 12,8% e Veneto con 11,7%, mentre **il Piemonte con 4,9% è al di sotto della media nazionale.**

Il cambio di paradigma: prevenzione con più investimenti per l'ambiente – Per affrontare le pesanti conseguenze del cambiamento climatico è necessario un cambio di paradigma dell'intervento pubblico, che deve rafforzare la spesa per investimenti finalizzati alla salvaguardia del territorio. In parallelo servono incentivi per gli investimenti privati e una maggiore diffusione delle coperture assicurative. Gli investimenti rappresentano il presupposto della prevenzione per mettere in sicurezza persone e attività economiche.

L'Italia ha registrato un lungo periodo di assottigliamento degli **investimenti pubblici**, che dal 3,7% del PIL del 2009 sono caduti al 2,1% nel 2018. Il successivo recupero si è interrotto nel 2022, anno in cui gli investimenti pubblici sono

calati dell'1,1%, scendendo al 2,7% del PIL (era il 2,9% nel 2021). Gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dovrebbero guidare, fino al 2026, un nuovo ciclo di ripresa dei processi di accumulazione di capitale pubblico.

Nel corso dell'ultimo decennio si è registrato un forte calo anche degli investimenti pubblici per l'ambiente. L'analisi dei dati dei conti pubblici territoriali elaborati dalla Agenzia per la Coesione Territoriale evidenzia che la **spesa in conto capitale per l'ambiente delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali** – che comprende gli interventi per l'assetto idrogeologico e la conservazione del suolo, per la protezione dei beni paesaggistici, a sostegno delle attività forestali e la gestione di parchi naturali – nel 2020 risulta pari a 2.088 milioni di euro, pari allo 0,13% del PIL, in salita rispetto al minimo storico del 2018 (0,08% PIL), ma quasi dimezzato rispetto allo 0,21% del PIL del 2007.

Tra il 2000 e il 2007 la spesa in conto capitale per l'ambiente è stata pari allo 0,20% del PIL; sulla base della curva registrata nei tredici anni successivi si calcola un accumulo di minori investimenti per 42.717 milioni di euro, pari a 3.286 milioni di euro in meno per ciascun anno.

La caduta degli investimenti pubblici per l'ambiente si è determinata in un contesto caratterizzato da una **politica di bilancio** che, tra il 2007 e il 2018, con la successione di sette differenti Governi, ha accumulato un **avanzo primario** di 240,7 miliardi di euro, equivalente all'1,3% del PIL medio all'anno, per creare il quale sono stati realizzati i **tagli alle spesa in conto capitale.**

PRESTAZIONI

La tabella è una sintesi delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie erogate dal Fondo. Per i dettagli, le procedure e le condizioni contrattuali occorre fare riferimento ai Piani sanitari dedicati a ogni tipologia di Iscritto, reperibili sul sito del Fondo.

	Dipendenti	Titolari, Soci, Collaboratori	Figli minorenni registrati	Familiari iscritti 0-18 anni	Familiari iscritti 18 -75 anni
PRESTAZIONI IN AUTOGESTIONE EROGATE DIRETTAMENTE DA SAN.ARTI.					
TICKETS PER VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E PRONTO SOCCORSO	•	•	•	•	•
LENTI GRADUATE CORRETTIVE	•		•	•	
PMA (Procreazione Medicalmente Assistita)	•				
PACCHETTO MATERNITÀ	•	•			• ≈
INDENNITÀ DI MATERNITÀ		•			
GRAVE INABILITÀ	•	•			
UNA VISITA SPECIALISTICA OCULISTICA L'ANNO			•	•	
UNA VISITA SPECIALISTICA ORTOPEDICA L'ANNO			•	•	
PLANTARI ORTOPEDICI E ALTRI AUSILI/PROTESI			•	•	
INDAGINI GENETICHE			•	•	
ESAMI DI LABORATORIO GENETICO-MOLECOLARE			•	•	
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA CON O SENZA CONNOTAZIONE DI GRAVITÀ			•	•	
ALTA SPECIALIZZAZIONE		•		•	•
VISITE SPECIALISTICHE E ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI		•		•	•
PSICOTERAPIA	•	•		•	•
TRATTAMENTI FISIOTERAPICI RIABILITATIVI	•	•		•	•
AUSILI E PROTESI	•				
PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE E ONCOLOGICA FEMMINILE E MASCHILE		•		•	•
PRESTAZIONI EROGATE DA UNISALUTE PER CONTO DI SAN.ARTI.					
VISITE SPECIALISTICHE, ACCERTAMENTI DIAGNOSTICI E ALTA SPECIALIZZAZIONE	•				
ODONTOIATRIA	•	•		•	•
a. Prestazioni odontoiatriche particolari	•	•		•	•
b. Implantologia	•	•			•
c. Avulsioni	•	•			•
d. Cure conservative	•				
ORTODONZIA				•	• ≈ ≈
PREVENZIONE MEDICO GUIDATA	•				
PACCHETTI PREVENZIONE SPECIALISTICA	•				
RICOVERI	•	•		•	•
a Ricovero chirurgico	•	•		•	•
b. Ricovero medico per patologia	•	•		•	•
NEONATI	•	•			
ASSISTENZA PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	•				
ASSISTENZA PER PATOLOGIE CRONICHE - Servizio Monitor Salute	•				
PRESTAZIONI A TARIFFE AGEVOLATE	•	•		•	•

• Prestazione dedicata alla coniuge/convivente iscritta

≈ Prestazione dedicata ai figli dai 18 ai 26 anni d'età

LA SALUTE È IL TUO PRIMO STRUMENTO DI LAVORO.
SAN.ARTI. LO SA E SA PRENDERSI CURA DI TE.

“L'autoriparatore di oggi e le profonde trasformazioni del mercato: come essere protagonisti del cambiamento”



Le Confederazioni regionali dell'Artigianato (Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte e CasArtigiani Piemonte) hanno organizzato un convegno, che si è svolto sabato 10 giugno, dal titolo: L'autoriparatore di oggi e le profonde trasformazioni del mercato: come essere protagonisti del cambiamento” che si svolgerà sabato 10 giugno presso Environment Park (sala Kyoto).

Le Confederazioni Artigiane del Piemonte hanno dedicato in questi ultimi anni una particolare attenzione al comparto dell'Autoriparazione, consapevoli del processo di trasformazione del mercato in atto che coinvolge l'intero comparto (dalla transizione

sostenibile della mobilità alla riqualificazione del personale e all'ammodernamento delle attrezzature) e delle difficoltà che le imprese stanno affrontando per continuare a stare su un mercato sempre più complesso (dal rincaro dei costi energetici a quelli dei materiali di ricambio).

A ciò si aggiunge, in particolare per le Carrozzerie, un ulteriore elemento di criticità rappresentato dal fatto che le imprese ormai da anni sono costrette ad operare in una situazione di mercato caratterizzata da una distorsione del principio di libera concorrenza.

Infatti, oltre alle difficoltà sopra richiamate che hanno limato i margini di redditività di

tutte le imprese dell'Autoriparazione, quelle del comparto delle Carrozzerie si ritrovano nell'ormai annosa situazione di dover subire passivamente un contesto di mercato caratterizzato da un abuso di posizione dominante delle compagnie assicurative - perché di fatto di tale si tratta considerati i comportamenti scorretti messi in atto da più compagnie - oltre che da un abuso di dipendenza economica che le stesse compagnie pongono in essere nei confronti delle imprese di carrozzeria convenzionate.

Per fare argine al fenomeno diffuso delle "canalizzazioni" dei sinistri, le tre Confederazioni regionali dell'Artigianato hanno concertato con il Gruppo Consiliare "Lega Salvini Piemonte" una Proposta di legge al Parlamento di "Modifica al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private)".

Questa proposta verrà illustrata durante i lavori del convegno, in occasione del quale verranno altresì presentati gli esiti dello studio commissionato al Politecnico di Torino sull'attuale situazione del mercato delle imprese di Autoriparazione nelle sue varie componenti (meccatronica, carrozzeria, ecc.) e sul suo prossimo trend di sviluppo.

Infine, verrà data attenzione alle iniziative di sostegno alle imprese messe in atto dalla Regione Piemonte, con la quale continua un proficuo rapporto di continua collaborazione.

PROGRAMMA

Ore 9 Welcome coffee e registrazione partecipanti

Ore 9,30 Apertura dei lavori - Delio Zanzottera, Segretario Regionale CNA Piemonte

"Le prospettive del mercato dell'Autoriparazione: gli esiti della ricerca commissionata al Politecnico di Torino dalle Confederazioni regionali dell'Artigianato"

-Introduzione di Luca Massenz a nome delle Confederazioni regionali dell'Artigianato

-Prof. Silvano Guelfi, Economia e Organizzazione Aziendale, Politecnico di Torino

Ore 10,30 *"La Proposta di Legge a tutela delle Carrozzerie"*

-Introduzione di Alessio Cochis a nome delle Confederazioni regionali dell'Artigianato

-D.ssa Sara Zambaia, Consigliere Regionale del Piemonte e Vice Presidente della III^o commissione del Consiglio Regionale

Ore 11,30 *"L'Autoriparatore e il posizionamento sul mercato"*

-Introduzione di Giorgio Calvi a nome delle Confederazioni regionali dell'Artigianato

-Prof. Silvano Guelfi, Economia e Organizzazione Aziendale, Politecnico di Torino

Ore 11,45 *"Le politiche della Regione Piemonte a sostegno del comparto artigiano"*

-Introduzione di Francesca Coalova - Segretario Regionale Casartigiani Piemonte

-Dott. Andrea Tronzano, Assessore Regionale allo Sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese della Regione Piemonte

Ore 12,30 Chiusura dei lavori - Carlo Napoli, Segretario Regionale Confartigianato Imprese Piemonte

Partecipanti ai lavori:

Michele Quaglia - Presidente Federazione Autoriparazione Confartigianato Piemonte

Loredana Porcelli - Presidente Regionale Carrozzeri Confartigianato Piemonte

Claudio Piazza - Presidente Regionale Installatori GPL/Metano per autotrazione Confartigianato Piemonte

Dino De Santis - Presidente Regionale Centri di Controllo Confartigianato Piemonte

Francesco Circosta - Presidente Nazionale Meccatronica Cna

Silvano Gecchele - Presidente Regionale Carrozzerie Cna Piemonte

Edmondo Grosso - Presidente Regionale Gommisti Cna Piemonte

Convention 2023

"Il Sistema per restare vicini. Verso l'organizzazione distribuita: processi core e intelligenza diffusa"

Il Sistema Piemonte ha partecipato alla Convention "Il Sistema per restare vicini. Verso l'organizzazione distribuita: processi core e intelligenza diffusa". La Federazione regionale e le Associazioni territoriali del Piemonte insieme per fare sistema, per avviare un percorso continuo di crescita e innovazione e per essere sempre più vicini e di supporto alle aziende.

a praticare le reti, con flessibilità e disponibilità alla condivisione, ognuno per la propria parte con una responsabilità diffusa e collettiva, passando dal lavoro per funzioni al lavoro per processi. E' una sfida impegnativa ma ineludibile per accrescere l'autorevolezza del brand Confartigianato ed essere 'costruttori di futuro'".



Adelio Ferrari riconfermato Presidente Provinciale



Adelio Ferrari è stato riconfermato presidente di Confartigianato Imprese Alessandria all'unanimità, insieme ai membri della nuova Giunta esecutiva provinciale, composta da tre vicepresidenti: Giorgio Lottero (già confermato quale presidente della zona di Ovada), Corrado Vacca (confermato numero uno della zona di Acqui Terme) e Domenico Papillo. Completano la Giunta Mauro Bottazzi (consigliere anziano della zona di Tortona),

Renato Brunello (presidente della zona di Casale Monferrato), Gabriele Poggi (numero uno della zona di Alessandria), Gabriele Ancarani (nuovo presidente eletto nella zona di Novi Ligure), Fabio Tortonesi (nuovo presidente eletto nella zona di Tortona), Stefania Baiolini (vicepresidente della zona di Alessandria), Nicoletta Cardillo (nuova vicepresidente della zona di Casale Monferrato) e Angelo Giambrone (nuovo consigliere).



Cuneo: siglato il verbale di accordo relativo alla nuova contribuzione in cassa edile ed alle prestazioni per i dipendenti delle imprese artigiane edili ed affini

A seguito della sottoscrizione del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro Edilizia ed affini Artigiano, **Confartigianato Imprese Cuneo e Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil** hanno sottoscritto in data odierna il verbale di accordo che recepisce il CCRL appena siglato e riduce la contribuzione delle imprese alla Cassa Edile, rimodulando le prestazioni erogate dalla stessa al fine di renderle più fruibili dai dipendenti e dalle loro famiglie.

Commentano i Presidenti di Categoria ed Area Edilizia di Confartigianato Imprese Cuneo **Giuseppe Trossarello e Pietro Marco Bertolotti**: «L'accordo di oggi chiude un'importante stagione di trattativa che ha visto le imprese ed i dipendenti al centro. Con questo accordo, abbiamo voluto rendere le prestazioni in

Cassa Edile al passo con i tempi, avendo sempre un occhio di riguardo per le nostre imprese. C'è ancora tanto da fare ma desideriamo ringraziare le parti sociali per l'impegno profuso. Questa è la dimostrazione che insieme si può fare meglio».

Soddisfazione anche da parte delle Organizzazioni Sindacali Feneal Uil nel segretario territoriale Salvatore Correnti, Filca Cisl nel segretario generale **Vincenzo Battaglia**, Fillea Cgil nel segretario generale **Nicola Gagino**, i quali congiuntamente esprimono la propria soddisfazione dichiarando come «l'accordo siglato oggi raggiunge un grande risultato che dà risposte anche ai lavoratori del comparto artigiano della nostra provincia e rimodula le prestazioni in Cassa Edile, rendendole fruibili ed appetibili ai dipendenti ed alle loro famiglie».



Artigianato, arte e sicurezza sul lavoro: tornano le Esperienze Artigiane sul Palco

Domenica 7 maggio, a Dogliani, le note jazz di **Rita Marcotulli** (pianoforte) e **Bebo Ferra** (chitarra), tra i più talentuosi artisti jazz italiani contemporanei, hanno ammaliato i numerosi partecipanti alla prima “tappa” di “**Esperienze Artigiane sul Palco**”, l’iniziativa varata da Confartigianato Cuneo per proseguire nel solco dei **Creatori di Eccellenza** le attività promozionali del comparto artigiano cuneese.

Nella filosofia del progetto, le Esperienze Artigiane salgono “sul palco” per intrattenere il pubblico con le note di grandi musicisti e i passi sinuosi di famosi ballerini, fornendo inoltre l’opportunità di visitare direttamente le imprese ospitanti e di apprezzarne l’impegno nel garantire la massima sicurezza nelle fasi lavorative.

In particolare, nell’evento doglianese, organizzato presso l’azienda **Devalle Marmi**, si è svolta anche la Cerimonia di Consegna dei **Riconoscimenti della Fedeltà Associativa della Zona di Dogliani**, il tradizionale appuntamento ideato dalla Confartigianato Cuneo per sottolineare il valore dell’imprenditoria locale sul territorio ed il senso di appartenenza all’Associazione da parte del mondo produttivo locale.

Dopo i saluti istituzionali del presidente di Zona **Giuseppe Altare**, del sindaco di Dogliani **Ugo Arnulfo**, del presidente della provincia **Luca Robaldo**, del vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese **Domenico Massimino**, del consigliere della Fondazione CRC **Massimo Gula** e del titolare dell’azienda ospitante **Alessandro Devalle**, gli interventi del direttore di Confartigianato Cuneo **Joseph Meineri** e del presidente provinciale di Confartigianato Cuneo **Luca Crosetto** (presente all’evento con i vicepresidenti **Daniela Balestra** e **Michele**

Quaglia) hanno aperto lo spettacolo “La luce della luna”.

La rassegna, organizzata da Confartigianato in collaborazione con l’associazione musicale “La Croma” e “Ad eventi”, ha ottenuto il sostegno della Camera di commercio di Cuneo e della Fondazione CRC e il patrocinio di Ministero della Cultura, Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Atl del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero.

«Con questo progetto desideriamo aprire le porte del nostro mondo artigiano – commenta **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e invitare il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell’atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l’artigianato del nostro territorio. L’arte fin dall’antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell’artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica».

«Importante, inoltre, - aggiunge **Giuseppe Altare**, presidente della Zona di Dogliani – l’omaggio alla “Fedeltà” dei nostri Associati che da anni si riconoscono nei valori della Confartigianato: un appuntamento che ad ogni edizione sottolinea l’operosità e la capacità dei nostri artigiani e il loro ruolo nella crescita del tessuto economico e sociale della nostra provincia».

Lavoro 1° maggio – In Piemonte il lavoro non è ancora per tutti: in 10 anni si contano 33.827 attività artigiane in meno

Non per tutti il Primo maggio è la Festa del Lavoro, soprattutto per gli artigiani che in Piemonte in 10 anni (2012-2021) hanno visto una flessione di 33.827 imprese, passando da 178.528 del 2012 a 144.701 del 2021 (-18,9%), mentre Torino è passata da 86.660 imprese artigiane del 2012 a 70.676 del 2021, registrando una flessione del 18,4%.

In Piemonte la situazione peggiore è a Vercelli con un crollo del 24,9% che tradotto in cifre significa 1.734 artigiani in meno.

Sono questi i principali numeri divulgati dalla Cgia di Mestre.

“Questi dati dicono che, purtroppo, e ancora una volta, il Primo maggio non potrà essere la Festa di tutti i lavoratori – commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - non potranno festeggiare gli artigiani che hanno perso l’impiego o hanno dovuto chiudere l’impresa a causa dei rincari energetici, delle materie prime, per la guerra in corso o per gli strascichi che la pandemia ha lasciato sul tessuto imprenditoriale. Il nostro territorio ha bisogno, inoltre, di un’industria trainante perché solo il turismo non è sufficiente a garantire sviluppo e occupazione”.

“Anche se si intravedono i segnali di una leggera

ripresa – prosegue **De Santis** - con i “Sostegni” e i “Ristori”, e con il Superbonus e gli altri bonus che nel mercato del “sistema casa”, tra imprese dirette e indotto, interessando la quasi totalità delle attività artigiane, hanno creato lavoro e immesso una notevole quantità di liquidità, tuttavia molte aziende proseguono un complesso e difficile percorso di resistenza e stanno facendo di tutto per provare a venire fuori dal tunnel. Possiamo affermare che i piccoli imprenditori credono nella ripartenza, stanno sfruttando tutte le attuali opportunità, anche se ad oggi pesa, come un macigno, il problema ancora irrisolto dei crediti incagliati, che sta penalizzando l’intero comparto dell’edilizia.”

“Quanto al PNRR – conclude **De Santis** - il successo dipenderà anche dalla capacità di coinvolgere tutti gli attori del nostro tessuto produttivo, a partire dagli artigiani e dalle piccole imprese. La nostra associazione auspica un deciso impegno per sostenere gli sforzi degli imprenditori, alle prese con le minacce dell’inflazione e degli incrementi dei costi aziendali. E’ una sfida sulla quale il Governo ma anche la Regione e i Comuni devono concentrare ogni iniziativa per non perdere un’opportunità irripetibile per il nostro Territorio e per tutto il Paese”.



Allarme crisi idrica in Piemonte



Le imprese artigiane del Piemonte esprimono forte preoccupazione per la grave crisi idrica conseguente alla siccità. In Piemonte, dove la severità idrica è media, nel perimetro dei 10 settori a maggior intensità di uso di acqua operano 10.298 imprese che danno lavoro a 124.887 addetti. Le imprese artigiane sono 6.892 con 27.589 addetti. Il 66,9% delle imprese piemontesi che operano nel perimetro di settori water intensive è artigiano. I dati territoriali sono così suddivisi: **Torino** 4.990 imprese (3.223 artigiane) lavorano nel perimetro water intensive, segue **Cuneo** con 1.527 imprese (1.167 artigiane), **Novara** con 1.022 imprese (654 artigiane), **Alessandria** con 791 imprese (521 artigiane), **Biella** con 658 imprese (381 artigiane), **Verbanò** con 486 (335 artigiane), **Asti** con 464 imprese (355 artigiane), **Vercelli** con 360 imprese (256 artigiane). “Lo scorso 1° marzo il Governo ha istituito una Cabina di regia per intervenire su questo problema-commenta **Dino De Santis**, Presidente di Confartigianato Torino- che potrebbe penalizzare pesantemente le imprese manifatturiere in particolar modo quelle artigiane che rappresentano la maggioranza delle imprese a maggior uso di acqua. In relazione al fabbisogno di acqua, vanno considerate anche le imprese dei servizi alla persona: lavanderie, acconciatori ed estetisti, in cui si registra un maggiore consumo di acqua

per uso imprenditoriale.” “L'emergenza idrica deve essere fronteggiata in modo strutturale – conclude **De Santis**- occorre ridurre le perdite e gli sprechi ma anche riammodernare la rete delle infrastrutture idriche che sono vetuste e richiedono costanti investimenti pubblici. Dopo la crisi sanitaria che ha messo a dura prova trasversalmente tutti i comparti dell'artigianato (in modo particolare i servizi alla persona che hanno subito prolungati lockdown) non possiamo permetterci di subire ulteriori danni per un eventuale razionamento idrico”. **In Italia la spesa pubblica per la gestione dell'acqua, i capitoli di approvvigionamento idrico e trattamento delle acque reflue, nel 2021 ammonta a 2,2 miliardi di euro, pari a 37 euro per abitante, meno della metà (-52,2%) dei 77 euro per abitante della spesa media Ue**, un livello ampiamente inferiore rispetto ai 66 euro della Spagna e ai 74 euro della Germania e meno di un terzo dei 122 euro della Francia. Nella media degli ultimi dieci anni la spesa pubblica per la gestione dell'acqua in Italia si è ridotta di quasi un terzo (-30,5%), mentre è salita in Francia (+6,7%) e in Germania (+7,0%). Le prospettive concrete di un razionamento dell'acqua danno un particolare significato alle perdite idriche che, dall'analisi dei dati pubblicati dall'Istat, sono pari a 3,4 miliardi di metri cubi, il 42,2% dell'acqua immessa in rete, equivalente all'**89,0% dei consumi della manifattura**. Se consideriamo il costo medio variabile per acquedotto della tariffa del servizio idrico, si stima un controvalore delle perdite di 2,9 miliardi di euro.

Confartigianato apre uno sportello in municipio

È stato inaugurato il nuovo sportello di Confartigianato al piano terra del municipio di Meina: sarà aperto dalle 9 alle 12 di ogni primo e terzo venerdì del mese. L'ufficio offrirà servizi alle imprese e ai cittadini in collaborazione con la sede di Arona: pratiche di patronato, come richieste di assegno unico, pensionamento, Naspi, Caf (730, Isee e successioni), consulenze per l'accesso al credito, sull'apertura e la gestione di nuove attività, la formazione e la sicurezza nelle aziende, rilascio

dello Spid e della firma digitale. «L'apertura dello sportello nasce su nostra iniziativa per offrire servizi ai cittadini di Meina e dei Comuni vicini - spiega il sindaco Fabrizio Barbieri - e per dare un punto di riferimento ai giovani che si avvicinano al mondo dell'artigianato». Nella zona di Arona sono 440 gli associati a Confartigianato. Hanno partecipato all'inaugurazione Maurizio Cerutti, responsabile della sede di Meina e Elis Piaterra, imprenditrice delegata di zona per l'associazione.

Al Sacro Monte di Orta con Sgarbi e Ruggiero

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi e la cantante Antonella Ruggiero sono stati protagonisti al Sacro Monte di Orta per celebrare i vent'anni da quando il sito è stato dichiarato patrimonio Unesco. L'appuntamento con Sgarbi si è tenuto venerdì 26 maggio alle 21 con una conferenza su Pier Paolo Pasolini e Caravaggio.

Per l'occasione è anche stata inaugurata una nuova illuminazione artistica delle prime cappelle e della via che dal cimitero sale su al monte. L'illuminazione delle cappelle I e II, dedicate alla Natività di Francesco e all'episodio del Crocifisso che parla a Francesco nella chiesa di San Damiano, e dell'oratorio dell'Addolorata è stata presentata venerdì sera alle 19: l'impianto è stato realizzato grazie alla sinergia tra Comune di Orta, Rotary Club Orta San Giulio ed Ente di gestione dei Sacri Monti.

A dare il via a questo nutrito programma venerdì alle 9.30 si è svolto l'appuntamento conclusivo del progetto Interreg Main10Ance "I piani di manutenzione e conservazione programmata: investimento per il futuro" con relatori e tavole rotonde che vedranno coinvolti i principali partner del progetto: Ente di gestione, **Confartigianato Piemonte Orientale**, Politecnico di Torino, UPO, Supsi, Centro di Restauro di Venaria Reale.

Sabato mattina, con ritrovo alle 10.15 alla tensostruttura, passeggiata culturale a offerta libera, destinata ai restauri del Sacro Monte, a cura del personale dell'Ente di gestione. Alle 21 di sabato

si è svolto il concerto di Antonella Ruggiero con l'accompagnamento musicale di Roberto Olzer, pianoforte e organo liturgico e con la partecipazione di Roberto Colombo, vocoder e synth basso.

Infine, domenica 28 maggio si è tenuta nella chiesa dei Santi Nicolao e Francesco al Sacro Monte, alle 17.30, il concerto "Magister musices - Nel Magistero dell'Ordine dei frati minori francescani attivi nel XVII secolo presso il Duomo di Novara", ensemble strumentale Mousikè et ensemble Triacamusicale (Gaudete festival).

«Quest'anno - ricorda la presidente dell'Ente di gestione, Francesca Giordano - ricorre il ventesimo anniversario del riconoscimento dei 9 Sacri Monti a Patrimonio mondiale dell'Unesco, dei ben quali 7 in Piemonte (2 in Lombardia). Un sito seriale che va promosso e fatto conoscere sempre più, dal momento che è diffuso negli angoli più suggestivi della nostra regione, abbracciando ben 6 province. Sul Sacro Monte di Orta abbiamo investito moltissimo, lavorando in piena collaborazione con il Comune e gli altri interlocutori territoriali: da metà giugno partirà l'attività di accoglienza per pellegrini e turisti anche nei fine settimana, e la riapertura del ristorante sarà fondamentale per migliorare la fruizione degli eventi».

Gita di Primavera, una giornata fra Como e Brunate con ANAP Biella

È organizzata da ANAP, Associazione Pensionati Confartigianato Biella, la gita di un giorno che ha visto protagonista il lago di Como e la panoramica di Brunate. Il programma : ore 6:45, ritrovo presso la sede centrale di Confartigianato Biella, Via Galimberti 22; segue la partenza alle ore 7:00 e alle 7:20, una sosta alla Stazione Ferroviaria di Cossato, per accogliere gli amici provenienti dalle

aree limitrofe; ore 9:45, arrivo a Como dove accoglie i partecipanti il Presidente ANAP, Livio Adelmino, per procedere in pullman verso il lago; all'arrivo è possibile fare un giro per il centro e grazie a una visita guidata, entrare nella Cattedrale di Santa Maria Assunta. Ore 11:00, si raggiunge la stazione funicolare per raggiungere Brunate.



Il fondo SAN.ARTI. è per tutti



Dipendenti e loro familiari, titolari, soci, collaboratori d'impresa e familiari degli stessi

al sicuro
 da ogni **imprevisto.**



Grazie alla convenzione



+



ANAGINA
 Delegazione
 Piemonte e Valle d'Aosta

Un binomio
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le sopravvalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimossi. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Iniziativa di Confartigianato Piemonte, CNA Piemonte e Casartigiani Piemonte per tutelare le carrozzerie piemontesi

Ripristinare le regole del libero mercato nel comparto dell'autoriparazione, contrastare le pratiche distorsive attraverso forme di canalizzazione forzata della riparazione e garantire maggiormente la qualità e la sicurezza degli interventi riparativi sui veicoli: queste le finalità della Proposta di legge al Parlamento "Modifica al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni private)" presentata dal Gruppo consiliare regionale della "Lega Salvini Piemonte" (primo firmatario Sara Zambaia), che recepisce le proposte formulate da Confartigianato Piemonte, CNA Piemonte, Casartigiani Piemonte.

“Il testo - sottolinea la consigliera regionale **Sara Zambaia, prima firmataria della Pdl** - vuole ripristinare le regole di un mercato libero perché la libera scelta dell'autoriparatore da parte dell'assicurato deve essere un diritto che non può avere eccezioni né deve essere messo in discussione. La mia proposta di legge si pone così due obiettivi principali. Innanzitutto il divieto per le imprese di assicurazione, pena la nullità, di inserire nelle polizze pattuizioni contrattuali afferenti la scelta dell'impresa di autoriparazione e che hanno per oggetto l'introduzione di limitazioni e decadenza negli indennizzi e nei risarcimenti, discriminazioni nei massimali e nelle franchigie, penali o rivalse di qualsiasi natura. Quindi, disporre a carico delle imprese di assicurazione che offrono direttamente, indirettamente o tramite convenzioni la riparazione dei veicoli l'onere di comunicare preventivamente al contraente o al danneggiato se viene effettuata la riparazione o la sostituzione della parte danneggiata, se la sostituzione avviene con ricambi prodotti dalla casa madre o con ricambi equivalenti e, infine, la tecnica di esecuzione della riparazione nel caso di danni estetici o provocati da eventi atmosferici e naturali”.

Spiega **Loredana Porcelli, Presidente del Gruppo Regionale Carrozzeri di Confartigianato Imprese Piemonte**: “Questa proposta di legge intende porre rimedio a una grave situazione, accresciuta nel tempo, caratterizzata da una distorsione del principio di libera concorrenza del mercato nel comparto dell'autoriparazione delle imprese di carrozzeria, con risvolti preoccupanti anche per la circolazione veicolare. In Italia operano oltre 20.000 carrozzerie che danno lavoro a più di 60.000 addetti. **Il Piemonte conta circa 2.600 imprese e 8.000 persone occupate.** Il comparto sta attraversan-

do una fase molto critica in quanto condizionato dalla crisi energetica e dal rincaro dei materiali di ricambio, che mettono a forte rischio la sua sopravvivenza. A ciò si aggiunge il fatto che le nostre imprese si trovano a subire un abuso di posizione dominante da parte delle compagnie di assicurazione causata da una sempre maggiore canalizzazione della clientela da parte delle stesse mediante il ricorso a condizionamenti contrattuali, accompagnati da dinamiche liquidative volte a non riconoscere i costi aziendali delle imprese artigiane. Ne consegue che per le imprese di carrozzeria, oggi, non esiste più un libero mercato”.

“A causa di tutto ciò - aggiunge **Silvano Gecchele, Presidente Regionale CNA Carrozzerie** - le imprese di carrozzeria non convenzionate si vedono sottrarre commesse di lavoro da parte di clienti (o potenziali clienti) indotti a rivolgersi altrove con conseguente forte riduzione della propria attività e dei margini di guadagno. Per altro verso, le imprese convenzionate hanno perso la loro capacità di libera determinazione delle tariffe di mano d'opera secondo le regole di mercato, in quanto indotte dalle compagnie di assicurazione ad accettare tariffe al di sotto di quelle normalmente applicate. Ne deriva il forte rischio che gli interventi riparativi, per garantire margini di guadagno utili alla sopravvivenza delle imprese, di fatto costringano le stesse a lavorare sottocosto, molte volte sacrificando la qualità con conseguente aumento del rischio della sicurezza dei veicoli che circolano su strada”.

“Le pratiche distorsive della concorrenza - ha aggiunto **Giorgio Calvi, Responsabile Regionale Casartigiani Autoriparazione** - vengono realizzate sia mediante strategie di marketing che condizionano pesantemente la libera scelta della carrozzeria da parte dell'assicurato (ad es. contatti di call center o di agenti di assicurazione, allungamento dei tempi di liquidazione) e il suo diritto a ottenere una riparazione a regola d'arte, sia mediante l'applicazione, nei confronti dell'assicurato, di maggiori franchigie, clausole vessatorie o altri maggiori costi, in caso di libera scelta del riparatore di fiducia. L'obiettivo è quello di restituire dignità a chi effettivamente ripara la vettura, stroncare e non consentire l'ulteriore proliferare di strutture di “intermediazione di lavoro” che hanno il solo scopo di ridurre l'autoriparatore, molto spesso a un mero fornitore di manodopera a tariffe ben al di sotto della soglia di sopravvivenza.”

25 milioni dal Ministero per le imprese dell'autotrasporto: si rinnovano i mezzi

Anche le **imprese dell'autotrasporto del Piemonte potranno sfruttare i 25 milioni di euro che, a livello nazionale, sono stati stanziati per rinnovare i camion**. Lo annuncia Confartigianato Trasporti Piemonte ricordando come i fondi siano stati messi a disposizione dal Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture per supportare le aziende di autotrasporto che effettueranno investimenti sul parco veicolare, incentivando così la sostituzione dei mezzi e rottamando quelli più inquinanti e meno sicuri.

“Nonostante i fondi messi a disposizione siano inferiori rispetto agli scorsi anni, le imprese devono approfittare di tale opportunità - commenta **Giovanni Rosso, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti** - certamente non basteranno per soddisfare tutte le richieste ma rappresentano, in ogni caso, un passo in avanti per l'ammodernamento dei mezzi”.

“In ogni caso, con questo provvedimento, che giudichiamo positivo - sottolinea **Rosso** - si prosegue con l'incremento della dotazione degli incentivi del settore per rendere l'autotrasporto merci ancora più sicuro, competitivo, meno inquinante e più efficiente”.

Il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 12 aprile scorso, che verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, riserva **2,5 milioni di euro** per l'acquisto di automezzi ecologici nuovi, adibiti al trasporto merci di massa complessiva a pieno carico pari o superiore a 3,5 tonnellate, **15 milioni per la rottamazione** (con contestuale acquisizione) e **7,5 milioni** per acquisizione di rimorchi o semi rimorchi adibiti al trasporto combinato ferroviario o dotati di ganci nave per il trasporto combinato marittimo.

Verranno finanziati gli investimenti per l'**acquisto di veicoli diesel Euro 6** solo a fronte di una contestuale rottamazione di automezzi commerciali vecchi pari o superiore a 7 tonnellate (da un minimo di 7.000 euro a un massimo di 15.000 euro), **l'acquisto di veicoli commerciali leggeri Euro 6 step E ed Euro 6 E** di massa complessiva a pieno carico pari o superiore alle 3,5 tonnellate fino a 7 tonnellate, con contestuale rottamazione dei veicoli della medesima tipologia (3.000 euro), **l'acquisto di veicoli a trazione alternativa ibridi, elettrici, CNG e LNG** (da un minimo di 4.000 a un massimo di 24.000 euro, a cui si aggiungono 1.000 euro in caso di rottamazione contestuale di un mezzo obsoleto), **l'acquisto di rimorchi e semirimorchi** adibiti al trasporto combinato ferroviario o marittimo e **l'acquisizione di rimorchi, semirimorchi e equipaggiamento per autoveicoli speciali** superiori alle 7 tonnellate allestiti per trasporti ATP e sostituzione delle unità frigorifere/calorifere.

Saranno beneficiarie degli incentivi solo le imprese di autotrasporto merci in regola con i requisiti di iscrizione al Registro Elettronico Nazionale (REN) e all'Albo degli autotrasportatori. Inoltre, ogni impresa potrà presentare una sola domanda relativa a ciascun periodo e può comprendere diversi tipi d'investimento nel limite massimo finanziabile fissato complessivamente in 550.000 euro per azienda.

“La sostenibilità ambientale è già un impegno delle nostre imprese - conclude **Rosso** - ma è fondamentale che sia anche al centro delle politiche di incentivazione del settore e che gli imprenditori possano contare su sostegni economici e normativi per poter rinnovare i veicoli con mezzi a bassissime emissioni, più sicuri e tecnologicamente avanzati



Pulizia e sanificazione: ricavi +3,3%

In Piemonte il 78,8% delle imprese sono artigiane

Nel 2022 nelle attività di pulizia e disinfestazione operano 49.628 imprese e 466mila addetti, una struttura imprenditoriale che delinea una **diffusa presenza dell'artigianato**: le 31.363 imprese artigiane rappresentano, infatti, poco meno di 2 imprese del settore su 3 (63%) e danno lavoro a 79mila addetti, di cui 49mila dipendenti e 30mila indipendenti.

La quota di imprese artigiane più elevata si riscontra in Trentino – Alto Adige con 80,2%, **Piemonte con 78,8%**, Liguria con 78,7%, Valle d'Aosta con 78,6 ed EmiliaRomagna con 75,1%. La dimensione media di un'impresa artigiana del settore è di 3,1 addetti per impresa ed è superiore ai 2,6 addetti rilevato per il totale imprese artigiane.

A livello dimensionale, il 96,5% delle unità sono **micro e piccole** con meno di 50 addetti (MPI) e occupano il 41,5% degli addetti: si tratta di circa 44mila unità locali delle imprese e 193mila addetti, che generano un **fatturato** di 5,9 miliardi di euro e un **valore aggiunto** di 3,4 miliardi di euro.

Nel **confronto internazionale** la quota di valore aggiunto creato dalle MPI delle pulizie e sanificazione

in Italia è il 33,2% del comparto, quasi sei punti superiore al 27,3% della media Ue a 27, a fronte del 25,3% registrato in Spagna, del 22,9% in Francia e del 22,1% in Germania.

In **chiave territoriale**, più della metà degli addetti si concentra in unità di micro e piccola dimensione in Valle d'Aosta con 77,2%, Molise con 65,7%, Umbria con 63,0%, **Piemonte con 53,0%**, Marche con 51,0% e Calabria con 50,1%.

La rilevanza del comparto si è ampliata a seguito dell'intensificazione delle attività di sanificazione, igienizzazione e pulizia per contrastare gli effetti della pandemia. Nel 2022 il numero di **imprese attive** nel 2022 risulta superiore del 5,3% rispetto al 2019, anno pre Covid-19. Un analogo trend di crescita si rileva per **l'artigianato** che nel triennio vede il numero di imprese salire di 1.329 unità (+4,4%) contribuendo al 53% dell'incremento complessivo. La performance positiva del settore si coglie anche dalla crescita del 3,3% del fatturato nel 2022, con un aumento cumulato del 5,9% rispetto al 2019.



Le pensioni perdono potere d'acquisto: è crisi per tanti pensionati piemontesi



L'inflazione, il caro prezzi e l'aumento esponenziale delle bollette elettriche stanno penalizzando gli **anziani e i pensionati** anche in **Piemonte**.

Secondo una analisi effettuata dall'**Ufficio Studi di Confartigianato**, in media, i pensionati italiani percepiscono 13.753 euro all'anno, che equivalgono a circa 1.146 euro al mese; e sono circa 4 i milioni di over 65 che vivono soli: il 70% sono pensionati con meno di mille euro e il 17% con pensioni di appena 500 euro.

“L'inflazione e i rincari generalizzati fanno vacillare una delle colonne più robuste del welfare familiare: i pensionati la cui situazione è diventata insostenibile – **Giuseppe Falcocchio, Presidente ANAP Piemonte** – loro, infatti, pur con redditi modesti, fino a qualche tempo fa riuscivano a dare un valido aiuto economico a figli e nipoti, che spesso non riescono ad arrivare a fine mese perché hanno perso il lavoro, sono in cassa integrazione o non trovano un'occupazione stabile”.

Secondo l'analisi, in media, un pensionato italiano utilizza il 19% della propria pensione (217 euro) per le spese alimentari, il 40% (458,4 euro) per l'abitazione e le utenze, il 9% (103,14 euro) per i trasporti e l'auto, il 7% (80 euro) per la salute. Il resto viene utilizzato per un lungo elenco di voci che comprendono l'abbigliamento, le spese imprevedute e l'aiuto ai familiari prossimi. E la situazione precipita se l'anziano non è autosufficiente: l'inci-

denza del costo dell'assistenza a domicilio, come le badanti, diventa deflagrante.

Considerando, poi, l'aumento dell'inflazione degli ultimi due anni, che è passata dal 2,2% nel 2021 all'11,8% nel 2022, i conti sono diventati insostenibili.

Ma è sui beni alimentari, in particolare la pasta, che si sta scaricando l'aumento dei prezzi; secondo gli ultimi dati Istat, da settembre dello scorso anno a oggi, il suo costo è aumentato del 38% (3 volte l'inflazione), e tra marzo e aprile di quest'anno del 17% (2 volte e mezzo l'inflazione), con i prezzi che sono cresciuti tra 1,10 euro a 1,40 euro al chilo.

“Sappiamo che tantissimi anziani pensionati del Piemonte sono costretti a vivere con un assegno mensile che non raggiunge nemmeno i mille euro – continua **Falcocchio** - significa condizione di povertà, anche secondo i parametri ufficiali. I conti sono oramai ingestibili e la loro situazione rischia di trasformarsi in una bomba sociale”.

“Significa, anche, banalmente che una fetta consistente della popolazione piemontese anziana è estremamente esposta agli effetti devastanti del fluttuare, sempre al rialzo, dei prezzi – prosegue **Falcocchio** - con la necessità di chiedere aiuto ai familiari o al sistema pubblico dell'assistenza per pagare le utenze, gli affitti o l'aiuto domestico indispensabile alla conduzione di una vita parzialmente autonoma”.

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

EBAP 2022
PER LE IMPRESE

TIPOLOGIA/DESTINATARI		DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO
IMPRESA	EVENTI ATMOSFERICI AMBIENTALI ECCEZIONALI	Spese sostenute per il ripristino dell'attività lavorativa causata da eventi atmosferici e ambientali eccezionali, calamità naturali (con contemporanea sospensione lavorativa), interruzione dell'erogazione di fonti energetiche causate da fattori e soggetti esterni all'impresa, che non siano risarciti totalmente dall'assicurazione.	Contributo del 5% su spese di ripristino attività con un massimo di 6.000 euro/anno civile.
	ACQUISTO MACCHINARI E ATTREZZATURE	Acquisto di macchinari ed attrezzature e acquisto di automezzi e automezzi green per trasporto merci (immatricolati autocarro): a) Per tutti i settori b) Per settori specifici	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/3.100 euro se green, per anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
IMPRESA	AUTOTRASPORTO	Acquisizione/mantenimento/rinnovo di CQC e di patentini ADR, rilasciati da enti formativi in possesso di specifica autorizzazione ministeriale.	Contributo di 200 euro (una tantum).
	CERTIFICAZIONI	QUALITÀ - AMBIENTALE - SOA - HACCP - ISO45001 - ISO22000 - ISO22005 - ISO14001 - IFS - GLOBAL GAP - NO OGM - IGP -DOP - BIO - BRC. <i>L'elencazione non è esaustiva.</i>	Contributo del 10% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		Prodotto - Processo - Personale	Contributo di 250 euro (una tantum).
	SOSTEGNO AL CREDITO	F-GAS Certificazioni Persone	Contributo del 40% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.400 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		F-GAS Certificazioni Aziendali	
	AMBIENTE E SICUREZZA	Abbattimento del costo che le imprese sostengono per ottenere la garanzia da Confidi Artigiani del Piemonte e da Artigiancassa su finanziamenti superiori a 10.000 euro.	Contributo di 300 euro per ogni singola pratica.
		TIPOLOGIA A 1. Adattamento di nuovi ambienti di lavoro, nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre,dell'unità produttiva in altro immobile rispondente alle normative di legge in materia di ambiente di lavoro. 2. Ristrutturazione totale o parziale di immobili destinati all'attività aziendale, finalizzata all'adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza.	Contributo del 5% sulla spesa sostenuta, con un massimo di 2.600 euro/anno civile, a seconda dell'organico dell'impresa.
		TIPOLOGIA B 1. Interventi su impianti (elettrici, aspirazione, ecc...) 2. Interventi su macchinari e/o attrezzature esistenti per adeguamento alle normative ambientali.	
FORMAZIONE LAVORATORI	Acquisto defibrillatore	Contributo di 500 euro (una tantum). Contributo aggiuntivo di 100 euro per formazione DAE effettuata con enti formativi convenzionati il Sistema Bilaterale.	
FORMAZIONE TITOLARI SOCI E COADIUVANTI	Rimborso del costo orario che le imprese sostengono per la partecipazione dei propri dipendenti a corsi di formazione approvati e finanziati da Fondartigianato.	Per un massimo di 40 ore per dipendente: contributo pari al 70% del costo orario di ciascun lavoratore per formazione in orario di lavoro ed al 30% per formazione fuori orario di lavoro.	
PIATTAFORME WEB	Partecipazione a corsi di formazione professionale su temi attinenti all'attività aziendale.	Contributo di 100 euro/prest. (una tantum) max 2 prestazioni.	
TITOLARI SOCI COADIUVANTI	Realizzazione di piattaforme per e-commerce	Contributo di 100 euro (una tantum).	
	WELFARE BILATERALE ARTIGIANO ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (media inferiore, superiore e università) per i figli e studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. f) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 L. 104/920), debitamente certificato, per ciascuna giornata nel quale il minore è sottoposto a visita medica, per max 5 visite nell'anno civile. g) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti". h) Bonus natalità e adozione per titolari imprenditori. i) Spese funerarie. j-1) Attività ludico-culturali. j-2) Attività sportive. j-3) Certificato medico sportivo. k) Spese veterinarie. l) Mutuo.	a) Contributo fino a 700 euro. b) Contributo fino a 500 euro. c) Contributo fino a 350 euro. d) Contributo fino a 250 euro. e) Contributo fino a 150 euro/prest. max 2 prestazioni f) Contributo di 100 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di 500 euro per nucleo familiare. g) Contributo di 1.000 euro a nucleo familiare. h) Contributo di 700 euro. i) Contributo di 500 euro, max 2 eventi/anno. j-1) Contributo del 70% sulla spesa sostenuta, max 2 prestazioni per nucleo familiare. j-2) Contributo del 20% sulla spesa sostenuta per un max 100 euro/prest. max 2 prest. per nucleo familiare. j-3) Contributo di 30 euro certificato medico sportivo base e 40 euro certificato medico per attività agonistica. k) Contributo di 50 euro. l) Contributo di 300 euro.
		PRES. STRAORDINARIE COVID 19 ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA IN REGIME COVID: Acquisto di PC, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) DIAGNOSTICA COVID-19: Test sierologici, tamponi.
IMPRESA	FORMAZIONE EX ART. 37 D. L.gs. 81/08	Formazione obbligatoria sulla sicurezza dei dipendenti effettuata attraverso il portale "Usa la Testa", con effettuazione di un'ora aggiuntiva sulle sole tematiche della Bilateralità, seguendo uno specifico schema operativo.	Contributo di 30 euro per ogni lavoratore formato.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI (2)	Per tirocini di durata di almeno 6 mesi. (1) Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 500 euro. Contributo di 1.500 euro.
	ASSUNZ. APPRENDISTI DI I° E III° LIVELLO	Per ciascun anno solare completato. Apprendista qualificato alla data di scadenza del contratto di apprendistato.	Contributo di 500 euro per apprendista. Contributo di 1.500 euro.
	TIROCINANTI EXTRACURRICULARI D.D. 1287/2017, Art. 3 REGIONE PIEMONTE	Per tirocinante rientrante nelle figure di particolare svantaggio e tirocinio di almeno 6 mesi Assunzione a tempo indeterminato entro 6 mesi dalla scadenza del tirocinio.	Contributo di 700 euro. Contributo di 1.800 euro.

(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche.

(2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio.

Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).

(1) Non cumulabile con altre prestazioni pubbliche.

(2) In caso di rinuncia del tirocinante, il contributo verrà comunque erogato qualora si superino i 4 mesi di tirocinio.

Ai contributi ordinari per tirocinanti ed apprendisti andranno aggiunti ulteriori 200 euro/soggetto in presenza di diversa abilità, come definita ex art. 1 Legge 68/99 (fino ad un massimo di 4 per impresa).

www.ebap.piemonte.it **EBAP REGIONALE**

ALESSANDRIA Via Gramsci 59/A
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131 234480
alessandria@ebap.piemonte.it

ASTI Piazza Cattedrale 2
14100 ASTI
Tel. 0141 354319
asti@ebap.piemonte.it

BIELLA Via Galimberti 22
13900 BIELLA
Tel. 015 8551711
biella@ebap.piemonte.it

CUNEO Via Meucci 6
12100 CUNEO
Tel. 0171 451237/451238
Tel. 0321 661111
cuneo@ebap.piemonte.it

NOVARA Via Plato 2/C
28100 NOVARA
Tel. 0321 661111
novara@ebap.piemonte.it

TORINO Via Millio 26
10141 TORINO
Tel. 011 387082
torino@ebap.piemonte.it

VERBANO CUSIO OSSOLA Corso Europa 27
28900 VERBANIA
Tel. 0323 588611
vccossola@ebap.piemonte.it

VERCELLI Corso Magenta 40
13100 VERCELLI
Tel. 0161 282401
vercelli@ebap.piemonte.it

SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE IMPRESE E LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO (ESCLUSA EDILIZIA)

ERAP 2022 PER I DIPENDENTI

TIPOLOGIA		DESCRIZIONE PRESTAZIONE	CONTRIBUTO	
FSBA	ASSEGNO ORDINARIO. CAUSALI: a. Situazione aziendale dovuta ad eventi transitori non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche. b. Situazioni temporanee di mercato. (Domanda a cura dell'impresa)	13 settimane, pari a 65 giornate di effettivo utilizzo per orario di lavoro settimanale distribuito su 5 giorni, a 78 su 6 giorni/settimana e a 91 su 7 giorni/settimana. Tali periodi devono intendersi conteggiati nel biennio mobile in capo all'azienda. Il biennio mobile va calcolato dal giorno di effettiva fruizione della prestazione e decorre dal 01/01/2022. Ogni giornata che presenti una qualsiasi riduzione dell'orario giornaliero applicato equivale a una giornata di sospensione.	Pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata per le ore non prestate entro il limite di importo massimo mensile vigente di € 1.222,51 lordi (da rapportare su base oraria).	
	ASSEGNO DI SOLIDARIETÀ Finalizzato ad evitare licenziamenti plurimi individuali per giustificato motivo oggettivo. (Domanda a cura dell'impresa)	Seguiranno indicazioni in seguito alla definizione delle necessarie procedure.		
C	WELFARE BILATERALE ARTIGIANO ISEE fino a 35.000 euro	a) Frequenza asili nido per i figli. b) Studi universitari per i figli e per studenti lavoratori. c) Testi scolastici (media inferiore, superiore e università) per i figli e per studenti lavoratori. d) Partecipazione a centri estivi (figli minori). e) Sussidio per trasporto scolastico (scuola superiore) per ogni figlio. f) Sussidio per mensa scolastica (scuola dell'obbligo e dell'infanzia 3-6 anni) per ogni figlio. g) Conseguimento diploma scolastico (scuola secondaria di secondo grado o diploma professionale in strutture pubbliche o parificate). h) Conseguimento di laurea triennale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico). i) Conseguimento di laurea Magistrale (conseguita in strutture pubbliche o riconosciute dall'ordinamento pubblico). j) Acquisto lenti graduate per il nucleo familiare. k) Nuclei familiari con disabili minori fino a 12 anni di età (ex art. 3 comma 1 l. 104/92). l) Nuclei familiari con genitori riconosciuti "non autosufficienti". m) Bonus natalità e adozione ai dipendenti che usufruiscono del congedo parentale facoltativo per un periodo superiore a tre mesi. n) Contributo per superamento periodo di comporta per gravi patologie. o) Spese funerarie. p-1) Attività ludico-culturali. p-2) Attività sportive. p-3) Certificato medico sportivo. q) Spese veterinarie. r) Mutuo.	a) Contributo fino a 700 euro. b) Contributo fino a 500 euro. c) Contributo fino a 350 euro. d) Contributo fino a 250 euro. e) Contributo fino a 100 euro trasporto urbano. (fino a 200 euro trasporto extraurbano). f) Contributo fino a 300 euro. g) Contributo di 1.000 euro (una tantum). h) Contributo di 1.500 euro (una tantum). i) Contributo di 2.000 euro (una tantum). j) Contributo fino a 150 euro/prestazione, max. 2 prestazioni. k) Contributo di 100 euro per ciascuna visita medica, con un massimo di euro 500 per nucleo familiare debitamente certificato, per ciascuna giornata, nella quale il minore è sottoposto a visita medica, per massimo 5 visite nell'anno civile. l) Contributo di 1.000 euro a nucleo familiare. m) Contributo fisso di 700 euro. n) Contributo una tantum di 1.000 euro. o) Contributo fisso di 500 euro, max 2 prestazioni. p-1) Contributo del 70% sulla spesa sostenuta, max 2 prestazioni per nucleo familiare. p-2) Contributo del 20% sulla spesa sostenuta per un max 100 euro/prest. max 2 prest. per nucleo familiare. p-3) Contributo di 30 euro certificato medico sportivo base e 40 euro certificato medico per attività agonistica. q) Contributo di 50 euro. r) Contributo di 300 euro.	
	PRESTAZIONI STRAORDINARIE COVID-19 ISEE fino a 35.000 euro	1) DIDATTICA IN REGIME COVID: Acquisto di PC, notebook, tablet, stampante, scanner. 2) CONGEDI PARENTALI: Riconosciuti dall'INPS. 3) DIAGNOSTICA COVID-19: Test sierologici, tamponi.	1) Contributo fino a 200 euro netti (una tantum) per nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto. 2) Contributo di 40 euro netti giornalieri per max. 14 gg lavorativi 3) Contributo fino a 200 euro netti complessivo per il nucleo familiare convivente con il beneficiario avente diritto.	
	PRESTAZIONE ANZIANITÀ AZIENDALE Non soggetta a limite ISEE	Lavoratori che hanno copiuoto nel 2022 almeno 20 anni di anzianità di servizio presso la stessa impresa.	Contributo di 400 euro assegettato a ritenute fiscali.	
D	SOSTEGNO AL REDDITO LAVORATORI (Domanda a cura dell'impresa)	Situazione di crisi o difficoltà aziendale con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro per: 1. aziende i cui lavoratori non possiedono i requisiti di anzianità per accedere alle prestazioni fsba. 2. aziende che abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile ad fsba nel biennio mobile. 3. ristrutturazione aziendale e processi di innovazione tecnologica interni all'impresa con sospensione/riduzione dell'orario di lavoro. 4. impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi con sospensione dell'orario di lavoro.	provvidenza del 40% della retribuzione non percepita per un massimo di 624 ore per anno civile per ciascun lavoratore.	

Seguiranno indicazioni in seguito alla definizione delle necessarie procedure.

SEDI REGIONALI DEL SINDACATO



ALESSANDRIA

Via Camillo Cavour 27 - Alessandria
Silvia Robutti 338 6942238
silvia.robutti@cgil.it

Via Tripoli, 14 - Alessandria
Calogero Palma 340 2581590
calogero.palma@cisl.it

Tel. 0131 204711

Via Fiume 10 - Alessandria
Serena Piscitelli 351 62 10 216
sportelloartigianato@uilelessandria.org

Tel. 0131 287707

ASTI

Piazza Guglielmo Marconi 26 - Asti
Gerardo Piero Curcio 333 9835798
artigianato@cgil.it

Via XX Settembre 10 - Asti
Calogero Palma 340 2581590
calogero.palma@cisl.it

Tel. 0131 204711

Corso Alessandria 220 - Asti
Monica Pia 389 23 47 434
77pmonica@gmail.com

Tel. 0141 590191

BIELLA

Via Alfonso Lamarmora 4 - Biella
Romana Peghini 335 784690
romana.peghini@cgil.it

Via Gramsci 19 - Biella
Paola Bocchio 335 8478418
paola.bocchio@cisl.it

Tel. 015 0973001

Via Fratelli Roselli 47 - Biella
Alberto Mancino 347 22 07 927
alberto.mancino@uilebiella.it

Tel. 015 8491425

CUNEO

Via Michele Coppino 28b - Cuneo
Walter Biancotto 335 6379914
walter.biancotto@cgilcuneo.it

Via Cassino Calombaro 33 - Cuneo
Via Paranza 7 - Alba (CN)
Via Senatore Santori 8 - Bra (CN)
Via Matteotti 46 - Fossano (CN)
Corso Statuto 7 - Mondovì (CN)
Corso Piemonte 39 - Saluzzo (CN)
Via Carnia 11 - Savigliano (CN)
Rosa Prekatori 339 2704746
rosa.prekatori@cisl.it

Tel. 0171 321011

Longestura XXV Maggio 9 - Cuneo
Via Santa Barbara 5 - Alba (CN)
Via Trento e Trieste 11 - Bra (CN)
Via Trossarelli 8 - Savigliano (CN)
Renato Longo 333 1070608
renato.longo@uilecuneo.it

Tel. 0171 67718

SEDI REGIONALI DEL SINDACATO



NOVARA

Via Goffredo Mameli 7/8 - Novara
Luca Bartolini 335 6521949
l.bartolini@cgilnovara.org

Via Dei Caccia 7/8 - Novara
Tel. 0321 675001

Viale Dante Alighieri 23 - Novara
Via Cavour 4 - Borgomanero (NO)
Rosina Pipolo 334 3915049
rosi.pipolo@gmail.com

Tel. 0321 626189

TORINO

Via Carlo Pedrotti 5 - Torino
Antonio Nicolò 345 6219747
sportelloartigianato@cgiltorino.it

Via Madonna Cristina 50 - Torino
Pietro Accogli 335 5902219
pietro.accogli@cisl.it

Tel. 011 6520033

Via Bolognina 11 - Torino
Alessandro Caricchi 388 1508050
sportelloartigianato@uilemonte.it

Tel. 011 2417190

V.C.O.

Via Fratelli Cervi 11 - Verbania
Luca Bartolini 335 6521949
l.bartolini@cgilnovara.org

Via Fratelli Cervi 11 - Verbania
Luca Bartolini 335 6521949
l.bartolini@cgilnovara.org

Tel. 0323 402495

Via Suetonio 54 - Verbania
Corso Disegna 29 Domodossola (VB)
Michele Calò 339 1068440
micalo61.m@gmail.com

Tel. 0323 53369

VERCELLI

Via Eugenio Stara 2 - Vercelli
Via Vittorio Veneto 60
Borghesio (VC)
Engrin Canaj 338 6156016
engrin.canaj@cisl.it

Via Fratelli Cervi 11 - Verbania
Luca Bartolini 335 6521949
l.bartolini@cgilnovara.org

Tel. 0163 21335

Corso Fiume 85 - Vercelli
Corso Vercelli 61 - Borgosesia (VC)
Rosina Pipolo 334 3915049
rosi.pipolo@gmail.com

Tel. 0161 51720

Confartigianato

CNA Piemonte

UNIONATO ARTIGIANI
CABARTIGIANI
PIEMONTE

CGIL
PIEMONTE

CISL
PIEMONTE

UIL
PIEMONTE

www.ebap.piemonte.it EBAP REGIONALE

ALESSANDRIA
Via Gramsci 59/A
15100 ALESSANDRIA
Tel. 0131 234800
alessandria@ebap.piemonte.it

ASTI
Piazza Cattedrale 2
14100 ASTI
Tel. 0141 354319
asti@ebap.piemonte.it

BIELLA
Via Galimberti 22
13900 BIELLA
Tel. 015 8551711
biella@ebap.piemonte.it

CUNEO
Via Meucci 6
12100 CUNEO
Tel. 0171 451237/451238
cuneo@ebap.piemonte.it

NOVARA
Via Ploto 2/C
28100 NOVARA
Tel. 0321 661111
novara@ebap.piemonte.it

TORINO
Via Milano 26
10141 TORINO
Tel. 011 387082
torino@ebap.piemonte.it

VERBANIA
Corso Europa 27
28900 VERBANIA
Tel. 0323 588611
vccosola@ebap.piemonte.it

VERCELLI
Corso Magenta 40
13100 VERCELLI
Tel. 0161 282401
vercelli@ebap.piemonte.it

IMPRESA, IL VALORE CHE SI RINNOVA

Scegli il futuro
con noi

#NoiConfartigianato
#CostruttoridiFuturo